ANNO XXIX. Mercoledì, 20 Dicembre 1876. N. 349

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli stati d'Europa e l'Egitto	» 12 —	» 23 —	» 45 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» 34 —	» 60 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio costerà 30 cent. per Roma e per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 60.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. A
Londra, Delny Daynes et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i pacchetti devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui venne loro ed il spedito il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TAMAGA, via dei Pratelli, 12, piano primo.
Prezzi: Ogni a pagina Cent. 20
Terza pagina sulla linea del giornale L. 0.50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

L'OPINIONE

ANNO XXX

Col 1° gennaio 1877 l'*Opinione* entra nel suo trentesimo anno di vita. I nostri lettori sanno che non siamo soliti di fare larghe promesse, ma conosceono del pari le cure da noi costantemente adoperate per migliorare il nostro giornale e renderlo sempre più meritevole del favore che nella sua lunga carriera venne acquistandosi.

Non abbiamo bisogno di far nuove dichiarazioni. Per noi risponde il nostro passato, ch'esclude qualunque dubbio sulla politica che continueremo a propugnare secondo le nostre forze, pur tenendoci lontani dalle esagerazioni dei partiti, e conservando nella discussione la calma e la temperanza, che giovano sovratutto a chi sostiene una buona causa.

Attenderemo con sempre maggior diligenza alla parte politica del nostro giornale. Per ciò che riguarda le quistioni estere, i lettori rammenteranno che nello scorso anno, oltre le corrispondenze ordinarie, altre ne abbiamo frequentemente pubblicate da Londra, da Pest, da Costantinopoli, da Nuova-York, ed anche dal teatro della guerra turco-serba fino a che non furono sospese le ostilità. Dovunque sorge una grave questione o succedono fatti importanti, noi ci affrettiamo ad attingere direttamente notizie.

E non minore sollecitudine rivolgeremo alla politica interna e principalmente all'esame dei lavori parlamentari. Per questa parte l'*Opinione* è il giornale più completo, e tale procureremo che prosegua ad essere anche in avvenire.

Ordineremo inoltre con maggior regolarità la parte non politica del giornale, pubblicando due volte il mese delle *Riviste scientifiche, artistiche e letterarie*, e ogni settimana la solita *Rassegna teatrale* ed anche una *Rivista commerciale* che crediamo risponda ai desiderii di un gran numero di lettori.

Nell'Appendice quotidiana daremo una serie di racconti tradotti dall'inglese e dal tedesco. Ecco i titoli dei primi che verranno alla luce:

AMORE IN COLLEGIO di miss Bell.

LA CASA TREMENDA della stessa.

LE DUE BARONESSE (dal tedesco) di Andersen.

IL RITORNO IN PATRIA di A. N.

IL NAUFRAGIO DELL'*Espero* di F. D. C.

Alternaremo i racconti tradotti con gli originali italiani. E riguardo a questi ultimi, oggi diremo soltanto che siamo entrati in trattative con egregi scrittori, e fra breve potremo pubblicare il titolo de' racconti che ci promettono.

Questo è il nostro programma per l'anno 1877 e confidiamo ch'esso riuscirà ben accetto alla numerosa e fedele clientela dell'*Opinione*.

Gli abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed onde alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno	L. 32
Sei mesi	» 17
Tre mesi	» 9

Per l'estero:

	ANNO	SEM.	TRIM.
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	L. 56 —	29 —	15 —
Stati Uniti dell'America Settentr.	L. 64 —	34 —	18 —
America Merid.	L. 70 —	37 —	20 —

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Quando il prezzo non fosse inviato, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

1 Roma, 19 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie del *Temps*, che un dispaccio da Parigi ci riassume e trasmette, sono soddisfacenti, ma non possono nondimeno dirsene gran fatto i nostri apprezzamenti sulla situazione orientale. Esse rimane sempre grave. Il *Temps* dice che l'attitudine della Russia e delle più conciliatrici, non le informazioni di fieri da Pietroburgo fanno temere il contrario. La Russia, stando al giornale parigino, non insiste per l'occupazione colle sue truppe, nè più diazmo dei russi, ma è evidente che il generale Ignatieff calcola su molte probabilità felici. L'ostinazione della Turchia nel ricusare i progetti delle potenze e lo studio intorno alle guarentigie indispensabili, bastarebbero per ridurre a poca cosa i prognostici pacifici. Il vero è che la questione massima, quella che tocca alle sudditte guarantigie, non è stata risolta nelle riunioni preliminari, e bisognerebbe essere molto ottimisti per supporre che venga risolta, conformemente ai desiderii colle parole di lord Salisbury, nella conferenza solenne, alla quale parteciperanno anche i delegati della Porta, che cominceirà i suoi lavori posdomani, 21.

Un dispaccio da Pietroburgo dice invece che la prima riunione della conferenza plenaria è possibile pel 23 corrente. Un altro dispaccio da Costantinopoli ci segnala un nuovo cambiamento nelle regioni del potere. Midhat-pascià fu nominato gravvisir, in luogo di Mehemed Ruchdi, che fu destituito. Questo cambiamento è, in quanti esercita, importanza di quanto si potrebbe credere a prima vista. Mahemed Ruchdi non manifestava troppa sommissione verso il collega riformatore, spinto di idee, se non liberali, almeno costituzionali. Mehemed Rachdi era meomettato innanzi tutto e deplorava coi suoi correligionarii l'ingerenza indebita dell'Europa negli affari dell'impero, e specialmente si dichiarava contrario alle concessioni fatte ai Consigli del sultano. Mehemed Ruchdi, insomma, era forse un ostacolo non lieve per sir Elliot e lord Salisbury; e probabile che si dovuto alla loro influenza l'inalzamento al gravvisirato di Midhat-pascià. Vedremo ora fino a qual punto si spingerà la politica conciliativa e lo spirito di transazione di Midhat-pascià. Un ministro, dopo tutto, non è la Turchia malcontenta ed agitata.

Nel *Reichstag* germanico si preparano burrasche intorno ai progetti giudiziarii presentati dal governo. Il relatore della commissione che 150 deputati del partito nazionale liberale e del libero conservatore presentarono ieri un compromesso formulato tra i signori Miquel, Lasker, Bennigsen e il governo. Secondo questo compromesso si dichiarano annullate tutte le deliberazioni precedenti del *Reichstag* sulla stampa. Il rinvio dei delitti di stampa alle Corti è riservato ai governi provinciali. La responsabilità e la punibilità degli impiegati deve dipendere dall'approvazione del tribunale amministrativo intorno all'azione di violazione del dovere d'ufficio. Il monopolio delle procure di Stato è modificato secondo la procedura romana in modo da ammettere l'accusa privata. Quale termine per l'attuazione delle leggi è stabilito il 1° ottobre 1880, nella previsione che prima di questo giorno sia stata approvata anche la legge relativa alle spese giudiziarie.

Questo compromesso è stato difeso gagliardamente, nella seduta di ieri dal deputato Miquel e dal ministro della giustizia Leonhardt, ma l'opposizione è assai vivace perchè concor.rono a formarla il partito progressista, i membri dal centro e del partito conservatore, nonchè i deputati democratici e polacchi. La discussione dovea continuare oggi.

Da due giorni ci mancano i giornali francesi e non abbiamo quindi nessuna informazione, nessun apprezzamento circa i primi passi del nuovo ministero Simon. Giudicando dal linguaggio che tenevano in questi ultimi giorni la *Republique française*, organo del signor Gambetta, un forte gruppo dalla maggioranza della Camera, se non è apertamente ostile al nuovo gabinetto e se prende atto volentieri dalle dichiarazioni del capo di esso, si tiene tuttavia alle riserve. Il risentimento contro il ministero della guerra, signor Berthaut, che il maresciallo MacMahon ha voluto a ogni costo conservare al suo posto, non è cessato. Un telegramma poi da Parigi che troviamo nel *Journal de Génève*, dice che il signor Berthaut non ha fatto le dichiarazioni in senso blando di cui parlarono vari giornali. Egli si sarebbe limitato ad assicurare il ministro Dufaure Simon che egli non si occupò mai di politica e che è fermamente deciso a non occuparsene per l'avvenire.

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN ITALIA

Il ministero non ha ancora presentato al Parlamento una proposta di legge, la quale chiaramente riveliasse un criterio ponderato e preciso. Non progetta adunque una scopo determinato di progresso reale o di riforma assunata.

Nella materia de' ruoli organici delle amministrazioni civili, il ministero non ha provveduto il malcontento che avrebbe destato per la ingiustizia che ne sarebbe loro scaturire e per le delusioni che migliaia d'impiegati ne avrebbero avute.

Non c'è amministrazione che non avesse i suoi ruoli organici. Le somme che ogni anno si stanziavano nel bilancio erano in conformità di essi ed in qualche modo ci mancavano.

Ma non v'era la stabilità, ch'è quanto dire quella condizione indispensabile di sicurezza relativa, desiderata dagli impiegati.

E non c'era perchè non ci poteva essere. Tutti si era convinti, che per quanto si fosse voluto scemando il numero degl'impiegati, tuttavia va ne rimanevano ancora in tutte le aziende assai più che i bisogni del pubblico servizio noi comportassero. Quindi la necessità d'una riforma, la quale migliorando l'andamento delle amministrazioni, consentisse di ricompensare meno scarsamente gl'impiegati.

La riforma non avendo proceduto la compilazione dei ruoli organici, ne venne che niun aumento di stipendio ha potuto il ministero proporre che corrispondesse all'aspettazione degl'impiegati. Gli sui furono dal tutto dimenticati, gli altri ottennero un benefizio quasi insensibile e tutti si lagnano ed hanno ragione di lagnarsi.

Non si scorge ne' ruoli organici neppure il pensiero di ugualiar il numero degl'impiegati s' servizi, a cui sono addetti. Non si è osato riunire due divisioni nè due sezioni; solo si fecero alcune riduzioni, le quali ben poco sollievo recano al Tesoro e ben lieve vantaggio promettono a que' che restano.

Ed anche per queste riduzioni è giusto il chiedere secondo quali norme siano rano fatte. Si lasciò all'arbitrio dei capi di servizio o de' ministri rispondere alla cura di licenziar gli uni o conservar gli altri? Si rinvieranno i più giovani o gli anziani?

Conviene pure che quest'operazione sia diretta da alcune massime ragolstrici, per poter valutare efficacemente gl'interessi e i diritti degl'impiegati. La politica non potrebbe mischiarsene senza guastare le amministrazioni, indicendole a credere che non l'assiduità al lavoro e l'intelligenza de' lo segretano, ma le raccomandazioni di senatori o di deputati siano l'appoggio più sicuro e il più saldo usbergo degl'impiegati.

E giammai come in questa circostanza s' ebbe a deplorare il difetto di una legge intorno allo stato degli impiegati civili, da noi invocata inutilmente per lunghi anni.

Quali guarentigie hanno oggi gli impiegati? Nessun' altra che l'onestà dei loro capi. Si deve far molto fondamento sull'onestà e sull'imparzialità de' capi ed anche sulla probità de' ministri, i quali non vorranno disordinare i servizii, commettendo delle ingiustizie per obbedire alle suggestioni della politica. Ma le qualità personali di chi comanda non bastano a rassicurar gli impiegati. Conviene che chi entra nella carriera degli impiegati sappia quale sarà il suo avvenire se adempie coscienziosamente il suo dovere e non abbia a temere che il cambiamento del capo o una crisi ministeriale lo privi di que' diritti, che debbono tutelarlo da qualsiasi sopruso.

Per risolvere questa quistione suprema si occorre adunque: 1° la legge dello Stato degli impiegati; 2° la riforma delle amministrazioni. Soltanto allorchè i pubblici servigi siano riordinati e siano di essi abita un numero d'impiegati maggiore di quanto è strettamente richiesto, soltanto quando gl'impiegati possano attendere a' loro uffizi, senza inquietarsi de' mutamenti politici, nè sperare nelle crisi parlamentari, la quistione sarà definita e non si avrà per molto tempo a riformare.

Ma, se qualche che è fatto coi nuovi ruoli organici non si potrebbe più disfare, perchè in parte almeno adempiono le promesse anteriori e vuol essere col 1° gennaio eseguito, il ministero deve pensare che l'opera sua è troppo circoscritta e non sarà finita che quando i due voti da noi espressi saranno esauditi.

L'UNIONE MONETARIA LATINA

Ogni anno di questa stagione, prima che si convochi la Conferenza monetaria di Parigi, usiamo ristrattenere i nostri lettori di questo grave argomento. Il corso forzato non deve farci perdere la notizia e l'esame dei grandi problemi monetari, dei quali sentiamo per mille guise l'influenza permanente. E a tenere vivo il culto per problemi costituiranno certamente due pregevoli monografie pubblicate dall'egregio Romanelli nell'*Archivio di statistica*, fondato da Ceneo Correnti. Nel primo articolo, intitolato: *La produzione e il valore dell'oro e dell'argento*, il Romanelli, attingendo alle fonti migliori, esamina con diligenza e chiarezza le vicende della produzione dell'oro e dell'argento nelle loro relazioni coll'aumento dei prezzi. E notevole, inggnoso e frutto di accurate ricerche è la determinazione del reciproco valore dell'oro e dell'argento nei diversi periodi storici. Dai più antichi monumenti delle Indie, della Persia e dell'Egitto il rapporto è di 13,38; nei tempi greci e romani in generale oscilla da 1 a 12 a da 1 a 13. In questi ultimi anni le inversioni di valore cano state grandissime, a partire dal 1846, per effetto della produzione ognor crescente dell'oro, il prezzo dell'oro comincia a declinare; nel 1850 lo troviamo a 15,21. Allora gli economisti si occupano del rialzo dell'oro; Michele Chevalier scrive il suo famoso libro, intitolato: *De la Baisse probable de l'or*, e ne consiglia la demonetazione. I dibattiti, in quel periodo, sono quasi a doppio tipo 'eguale, perchè l'argento compie il suo ufficio di moneta d'appunto, rimanga nello Stato e non emigri pel maggior valore non rispetto agli altri, e lo conia a titolo indebolito, ad 835 millesimi in Italia. Ma dal 1867 in poi si fanno sentire gli effetti dell'incremento nella produzione dell'argento, di cui precipita il valore con le più gradi progressioni, note a tutti coloro che si occupano di questo affare.

Nell'altro suo opuscolo intitolato: *Legislazione e circolazione monetaria*, il Romanelli tratta la materia con maggior dottrina scientifica, ricorda il nomo e le idee di molti scrittori contemporanei e ci è dolcho che fosse ancora in vita il Cernuschi, il quale, con molta precisione e molta copiuta che si conosca. Il Romanelli si propone il quesito degli interessi italiani nella questione monetaria. Egli prende partito pei propugnatori del tipo unico in oro, e, fra tutte le obbiezioni che sono state sollevate contro la adozione del tipo unico in oro, la sola che gli sembri conservare tuttora una certa gravità è quella che fa esposta da noi per la prima volta e per la quale rechiamo il titolo di priorità. E la seguente: le riserve d'oro esistenti e il prodotto futuro delle miniere d'oro non possono bastare alla crescente richiesta allorquando tutti gli Stati civili si fossero posti a tipo di argento abbiano adottato il tipo unico d'oro e sia ristabilita la circolazione metallica in quelli fra essi che hanno il corso forzato. Questa obbiezione fa svolta a lungo nel nostro giornale e so ne trasva la conchiusione di un enorme deprezzamento di tutte le merci quando tutti gli Stati civili adottassero il tipo unico d'oro, anche quelli che oggi non hanno nè il tipo numero uno nè quello numero due, come dice argutamente l'on. Sella, hanno il tipo numero *tre* di carta. E, a dire veramente e interamente il nostro pensiero, non ci acquistano punto nè poco che i Romanelli fa a questa nostra obbiezione sostanziale. La introduzione del tipo oro e la cessazione del corso forzato non avverrenno simultaneamente in tutti gli Stati ricordati. E non si accordano, com'è nell'ipotesi, che egli combatte? E come può sapere l'effetto straordinario e funesto che potrebbe avvenire se due o tre grandi Stati solamente, l'Italia, la Francia, l'Italia, cotaciduscero in uno stesso momento nell'adozione del tipo oro e nella cessazione del corso forzato? Ce ne spaventa il solo pensiero. Nè può rassicurarci l'altra osservazione del Romanelli che la produzione aurifera, sebbene di non poco inferiore a quel che era venti anni or sono, è ancora più che doppia di quel che fosse avanti il 1840, e che da tre anni in qua accenna piuttosto ad aumentare che a diminuire.

I bisogni della circolazione sono ora immensamente maggiori che prima del 1840, e se l'oro, malgrado il corso forzato ed il tipo argento adottati in tanti paesi, pur si mantiene così caro, quanto non rincarirebbe se si denunziasse l'argento e si sbolisse la moneta forzata di carta? La tesi del Romanelli, per essere esatta, dovrebbe provare che vi è in previsione un grande aumento di produzione nell'oro per far fronte alle maggiori domande; ma questo non è lecito presagire in alcuna maniera. Nè infine ha maggior valore l'altro argomento che che per cansare le crisi dal credito non bisogna alzarsi troppo, come dicava lo Smith, sulle ali d'icaro, ma poggiare sul solido terreno dell'oro e dell'argento. Inoltre i popoli che escono dal corso forzato devono accumulare molto riserve metalliche, e per molto tempo le cercano in tutti i mercati. Questo non consente che si decida in obbiezioni svolte in questo giornale rimangono ancora intatte, a nostro avviso, malgrado le argute risposte dell'egregio Romanelli. Noi abbiamo fede nell'avvenire del sistema monetario con cui ci ha dato un lungo ragionamento con amici e con altri nel suo piano ingegnosissimo per preparare nei paesi dell'Unione latina la trasformazione del tipo duplice nell'unico d'oro. Giacchè abbiamo la ventura del corso forzato, tragghiamo un po' di bene anche da esso, indugiando a risolvere e osservando vigilanti le vicende del mercato monetario. Ma se in ciò non poniamo commettiamo consentiamo con lui nella convenienza di diminuire grandatamente, se non di sopprimere interamente, le coniazioni dell'argento, non cediamo quelle effettuate per conto dei governi.

Tutto al più, secondo il Romanelli, potrebbero essere stabiliti contingenti proporzionali alle quote d'antiche monete d'argento positive e napoleoni che è da presumersi debbano ancora incassarsi del Tesoro italiano, il quale dovrebbe altrimenti disfarsene a perdita.

Non vogliamo male informarli, ma secondo notassimo dal Romanelli si accorderebbe con quello del governo francese. Noi crediamo essere bene informati rifacendo la notizia che il governo francese abbia proposto che quest'anno non si tenga la solita conferenza monetaria ma che si stipuli invece, mediante uno scambio di dichiarazioni, di limitare per il 1877 i contingenti della coniazione dell'argento, alla metà di quelli fissati dall'ultima convenzione pel 1870. La proposta francese ci pare tale che meriterebbe di essere accolta dal governo italiano e dall'indole della sua ultima scrittura ci parrebbe dovrebbe essere tale anche l'avviso dell'egregio Romanelli, il quale ce'anci due recenti lavori ha acquistato in tale argomento una vera autorità tecnica. I conti, che si pubblicano, intorno alle vicende della coniazione italiana, lasciano credere che la proposta francese concorda colle esigenze tecniche della coniazione dell'argento per l'anno prossimo. In ogni modo non vi siamo troppo conosceranno nell'idea di restringere le coniazioni dell'argento. Così si seguono le tradizioni e le tendenze delle precedenti conferenze e non si pregiudica in nulla l'avvenire.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Secondo una corrispondenza da Costantinopoli dalle *Czas*, le conferenze si riparteranno in tre parti. Preventivamente hanno luogo trattative segrete anche pel rappresentanti delle grandi potenze fra loro. Saranno, come in generale ignoriti quelli abbozzano un progetto; quindi avrà luogo una conferenza non gli altri rappresentanti in cui si discuterà questo progetto; infine si aumetterà alle deliberazioni anche Savfet ed Edhem-pascià per discutere sulla soluzione definitiva della quistione.

L'ufficiosa *Turquie* del 12, respinge colle più energiche espressioni come altrettante inopportunità ed umiliazioni per la Porta tutte le proposte che potessero tendere: 1° a disarmare i musulmani; 2° a trasportare i circassi nell'Asia minore; 3° ad introdurre nell'amministrazione la legge slava; 4° a smantellare nelle fortezze le truppe imperiali ed a formare un esercito slavo che riservebbe alla Turchia il diritto del mantenimento e l'occupazione di talune provincie. Il giornale rigetta la responsabilità di tutti gli avvenimenti che potrebbero derivare in seguito a questo rifiuto, e dice: « Noi siamo decisi alla storia ed alla giustizia hanno provveste una guerra ingiusta all'unico scopo di soddisfare i loro ambiziosi progetti. »

Il *Pesti Naplo* riceve le seguenti comunicazioni:

Si sta formando in Turchia una *landwehr* composta di musulmani volontarii. Il loro nome ufficiale è *Gomili*.

I volontarii si armano e vestono a loro spese, non percepiscono salario, ma saltante ellico. Ogni volontario riceve 300 cartuccie, ogni 2500 uomini, un cannone dal governo. La prima adunanza di questi *landwehr* si presenterà questo prima al sultano.

Si crede che questa *landwehr* conterrà 150,000 uomini che saranno armati come il modello di quelle degli *hascenda* ungheresi.

Scrivono da Kischenew alla *Politische Correspondenz* che il governo rumeno e russo affittarà il passaggio del Danubio presso Reni.

I russi non passeranno il Pruth, ma marcieranno lungo questo fiume per Leowa, Kahul a Bolgrad. Presso quest'ultima località un corpo rumeno si congiungerebbe a quelli. Il passaggio avrebbe luogo.

Al comando superiore sarà unita una cancelleria diplomatica con alla testa il barone Iomini cavere il secondo generale russo a Bukarest, il generale Stuart. Vi saranno quelli al quartier generale due cancellerie: una per l'amministrazione dei territorii da occuparsi e l'altra per gli affari semplicemente diplomatici.

Ad Odessa sono giunti parecchi corrispondenti di giornali russi ed esteri per seguire l'esercito del Sud.

LE LEGGI GIUDIZIARIE
IL RICHIAMO

Sull'incidente avvenuto al Reichstag ieri troviamo i seguenti particolari sul giornali di Berlino del 16:

« La frasione nazionale-liberale decise, dopo una discussione di due ore, decise di sederire al compromesso sulle leggi giudiziarie, consentito fra i deputati Miquel, Lasker e Bennigsen col governo.

« Secondo questo compromesso si dichiarano annullate tutte le deliberazioni precedenti del Reichstag sulla stampa. Il rinvio dei delitti di stampa ai giurati è riservato ai governi provinciali. La responsabilità e punibilità degli impiegati deve dipendere dall'approvazione del tribunale amministrativo intorno all'azione di violazione del dovere d'ufficio. Il monopolio delle procure di Stato è modificato secondo la procedura romana in modo da ammettere l'accusa privata. Quale termine per l'attuazione delle leggi è stabilito il 1° ottobre 1880, nella previsione che prima di questo giorno sia stata approvata anche la legge relativa alle spese giudiziarie.

« Questo compromesso è stato difeso gagliardamente, nella seduta di ieri dal deputato Miquel e dal ministro della giustizia Leonhardt, ma l'opposizione è assai vivace perchè concor.rono a formarla il partito progressista, i membri del centro e del partito conservatore, nonchè i deputati democratici e polacchi. La discussione dovea continuare oggi.

« Da due giorni ci mancano i giornali francesi e non abbiamo quindi nessuna informazione, nessun apprezzamento circa i primi passi del nuovo ministero Simon. Giudicando dal linguaggio che teneva in questi ultimi giorni la *Republique française*, organo del signor Gambetta, un forte gruppo dalla maggioranza della Camera, se non è apertamente ostile al nuovo gabinetto e se prende atto volentieri dalle dichiarazioni del capo di esso, si tiene tuttavia alle riserve. Il risentimento contro il ministro della guerra, signor Berthaut, che il maresciallo MacMahon ha voluto a ogni costo conservare al suo posto, non è cessato. Un telegramma poi da Parigi che troviamo nel *Journal de Génève*, dice che il signor Berthaut non ha fatto le dichiarazioni in senso blando di cui parlarono vari giornali. Egli si sarebbe limitato ad assicurare il ministro Dufaure Simon che egli non si occupò mai di politica e che è fermamente deciso a non occuparsene per l'avvenire.

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN ITALIA

Il ministero non ha ancora presentato al Parlamento una proposta di legge, la quale chiaramente riveliasse un criterio ponderato e preciso. Non progetta adunque uno scopo determinato di progresso reale o di riforma assunata.

Nella materia de' ruoli organici delle amministrazioni civili, il ministero non ha provveduto il malcontento che avrebbe destato per la ingiustizia che ne sarebbe loro scaturire e per le delusioni che migliaia d'impiegati ne avrebbero avute.

Non c'è amministrazione che non avesse i suoi ruoli organici. Le somme che ogni anno si stanziavano nel bilancio erano in conformità di essi ed in qualche modo ci mancavano.

Ma non v'era la stabilità, ch'è quanto dire quella condizione indispensabile di sicurezza relativa, desiderata dagli impiegati.

E non c'era perchè non ci poteva essere. Tutti si era convinti, che per quanto si fosse voluto scemando il numero degl'impiegati, tuttavia va ne rimanevano ancora in tutte le aziende assai più che i bisogni del pubblico servizio noi comportassero. Quindi la necessità d'una riforma, la quale migliorando l'andamento delle amministrazioni, consentisse di ricompensare meno scarsamente gl'impiegati.

La riforma non avendo proceduto la compilazione dei ruoli organici, ne venne che niun aumento di stipendio ha potuto il ministero proporre che corrispondesse all'aspettazione degl'impiegati. Gli sui furono dal tutto dimenticati, gli altri ottennero un benefizio quasi insensibile e tutti si lagnano ed hanno ragione di lagnarsi.

Non si scorge ne' ruoli organici neppure il pensiero di ugualiar il numero degl'impiegati s' servizi, a cui sono addetti. Non si è osato riunire due divisioni nè due sezioni; solo si fecero alcune riduzioni, le quali ben poco sollievo recano al Tesoro e ben lieve vantaggio promettono a que' che restano.

Ed anche per queste riduzioni è giusto il chiedere secondo quali norme siano rano fatte. Si lasciò all'arbitrio dei capi di servizio o de' ministri rispondere alla cura di licenziar gli uni o conservar gli altri? Si rinvieranno i più giovani o gli anziani?

Conviene pure che quest'operazione sia diretta da alcune massime ragolstrici, per poter valutare efficacemente gl'interessi e i diritti degl'impiegati. La politica non potrebbe mischiarsene senza guastare le amministrazioni, indicendole a credere che non l'assiduità al lavoro e l'intelligenza de' lo segretano, ma le raccomandazioni di senatori o di deputati siano l'appoggio più sicuro e il più saldo usbergo degl'impiegati.

E giammai come in questa circostanza s' ebbe a deplorare il difetto di una legge intorno allo stato degli impiegati civili, da noi invocata inutilmente per lunghi anni.

Quali guarentigie hanno oggi gli impiegati? Nessun' altra che l'onestà dei loro capi. Si deve far molto fondamento sull'onestà e sull'imparzialità de' capi ed anche sulla probità de' ministri, i quali non vorranno disordinare i servizii, commettendo delle ingiustizie per obbedire alle suggestioni della politica. Ma le qualità personali di chi comanda non bastano a rassicurar gli impiegati. Conviene che chi entra nella carriera degli impiegati sappia quale sarà il suo avvenire se adempie coscienziosamente il suo dovere e non abbia a temere che il cambiamento del capo o una crisi ministeriale lo privi di que' diritti, che debbono tutelarlo da qualsiasi sopruso.

Per risolvere questa quistione suprema si occorre adunque: 1° la legge dello Stato degli impiegati; 2° la riforma delle amministrazioni. Soltanto allorchè i pubblici servigi siano riordinati e siano di essi abita un numero d'impiegati maggiore di quanto è strettamente richiesto, soltanto quando gl'impiegati possano attendere a' loro uffizi, senza inquietarsi de' mutamenti politici, nè sperare nelle crisi parlamentari, la quistione sarà definita e non si avrà per molto tempo a riformare.

Ma, se qualche che è fatto coi nuovi ruoli organici non si potrebbe più disfare, perchè in parte almeno adempiono le promesse anteriori e vuol essere col 1° gennaio eseguito, il ministero deve pensare che l'opera sua è troppo circoscritta e non sarà finita che quando i due voti da noi espressi saranno esauditi.

L'UNIONE MONETARIA LATINA

Ogni anno di questa stagione, prima che si convochi la Conferenza monetaria di Parigi, usiamo ristrattenere i nostri lettori di questo grave argomento. Il corso forzato non deve farci perdere la notizia e l'esame dei grandi problemi monetari, dei quali sentiamo per mille guise l'influenza permanente. E a tenere vivo il culto per problemi costituiranno certamente due pregevoli monografie pubblicate dall'egregio Romanelli nell'*Archivio di statistica*, fondato da Ceneo Correnti. Nel primo articolo, intitolato: *La produzione e il valore dell'oro e dell'argento*, il Romanelli, attingendo alle fonti migliori, esamina con diligenza e chiarezza le vicende della produzione dell'oro e dell'argento nelle loro relazioni coll'aumento dei prezzi. E notevole, ingegnoso e frutto di accurate ricerche è la determinazione del reciproco valore dell'oro e dell'argento nei diversi periodi storici. Dai più antichi monumenti delle Indie, della Persia e dell'Egitto il rapporto è di 13,38; nei tempi greci e romani in generale oscilla da 1 a 12 a da 1 a 13. In questi ultimi anni le inversioni di valore cano state grandissime, a partire dal 1846, per effetto della produzione ognor crescente dell'oro, il prezzo dell'oro comincia a declinare; nel 1850 lo troviamo a 15,21. Allora gli economisti si occupano del rialzo dell'oro; Michele Chevalier scrive il suo famoso libro, intitolato: *De la Baisse probable de l'or*, e ne consiglia la demonetazione. I dibattiti, in quel periodo, sono quasi a doppio tipo 'eguale, perchè l'argento compie il suo ufficio di moneta d'appunto, rimanga nello Stato e non emigri pel maggior valore non rispetto agli altri, e lo conia a titolo indebolito, ad 835 millesimi in Italia. Ma dal 1867 in poi si fanno sentire gli effetti dell'incremento nella produzione dell'argento, di cui precipita il valore con le più gradi progressioni, note a tutti coloro che si occupano di questo affare.

Nell'altro suo opuscolo intitolato: *Legislazione e circolazione monetaria*, il Romanelli tratta la materia con maggior dottrina scientifica, ricorda il nomo e le idee di molti scrittori contemporanei e ci è dolcho che fosse ancora in vita il Cernuschi, il quale, con molta precisione e molta copiuta che si conosce. Il Romanelli si propone il quesito degli interessi italiani nella questione monetaria. Egli prende partito pei propugnatori del tipo unico in oro, e, fra tutte le obbiezioni che sono state sollevate contro la adozione del tipo unico in oro, la sola che gli sembri conservare tuttora una certa gravità è quella che fa esposta da noi per la prima volta e per la quale rechiamo il titolo di priorità. E la seguente: le riserve d'oro esistenti e il prodotto futuro delle miniere d'oro non possono bastare alla crescente richiesta allorquando tutti gli Stati civili si fossero posti a tipo di argento abbiano adottato il tipo unico d'oro e sia ristabilita la circolazione metallica in quelli fra essi che hanno il corso forzato. Questa obbiezione fa svolta a lungo nel nostro giornale e so ne trasva la conchiusione di un enorme deprezzamento di tutte le merci quando tutti gli Stati civili adottassero il tipo unico d'oro, anche quelli che oggi non hanno nè il tipo numero uno nè quello numero due, come dice argutamente l'on. Sella, hanno il tipo numero *tre* di carta. E, a dire veramente e interamente il nostro pensiero, non ci acquistano punto nè poco che i Romanelli fa a questa nostra obbiezione sostanziale. La introduzione del tipo oro e la cessazione del corso forzato non avverrenno simultaneamente in tutti gli Stati ricordati. E non si accordano, com'è nell'ipotesi, che egli combatte? E come può sapere l'effetto straordinario e funesto che potrebbe avvenire se due o tre grandi Stati solamente, l'Italia, la Francia, l'Italia, cotaciduscero in uno stesso momento nell'adozione del tipo oro e nella cessazione del corso forzato? Ce ne spaventa il solo pensiero. Nè può rassicurarci l'altra osservazione del Romanelli che la produzione aurifera, sebbene di non poco inferiore a quel che era venti anni or sono, è ancora più che doppia di quel che fosse avanti il 1840, e che da tre anni in qua accenna piuttosto ad aumentare che a diminuire.

I bisogni della circolazione sono ora immensamente maggiori che prima del 1840, e se l'oro, malgrado il corso forzato ed il tipo argento adottati in tanti paesi, pur si mantiene così caro, quanto non rincarirebbe se si denunziasse l'argento e si sbolisse la moneta forzata di carta? La tesi del Romanelli, per essere esatta, dovrebbe provare che vi è in previsione un grande aumento di produzione nell'oro per far fronte alle maggiori domande; ma questo non è lecito presagire in alcuna maniera. Nè infine ha maggior valore l'altro argomento che che per cansare le crisi dal credito non bisogna alzarsi troppo, come dicava lo Smith, sulle ali d'icaro, ma poggiare sul solido terreno dell'oro e dell'argento. Inoltre i popoli che escono dal corso forzato devono accumulare molto riserve metalliche, e per molto tempo le cercano in tutti i mercati. Questo non consente che si decida in obbiezioni svolte in questo giornale rimangono ancora intatte, a nostro avviso, malgrado le argute risposte dell'egregio Romanelli. Noi abbiamo fede nell'avvenire del sistema monetario con cui ci ha dato un lungo ragionamento con amici e con altri nel suo piano ingegnosissimo per preparare nei paesi dell'Unione latina la trasformazione del tipo duplice nell'unico d'oro. Giacchè abbiamo la ventura del corso forzato, tragghiamo un po' di bene anche da esso, indugiando a risolvere e osservando vigilanti le vicende del mercato monetario. Ma se in ciò non poniamo commettiamo consentiamo con lui nella convenienza di diminuire grandatamente, se non di sopprimere interamente, le coniazioni dell'argento, non cediamo quelle effettuate per conto dei governi.

Tutto al più, secondo il Romanelli, potrebbero essere stabiliti contingenti proporzionali alle quote d'antiche monete d'argento positive e napoleoni che è da presumersi debbano ancora incassarsi del Tesoro italiano, il quale dovrebbe altrimenti disfarsene a perdita.

Non vogliamo male informarli, ma secondo notassimo dal Romanelli si accorderebbe con quello del governo francese. Noi crediamo essere bene informati rifacendo la notizia che il governo francese abbia proposto che quest'anno non si tenga la solita conferenza monetaria ma che si stipuli invece, mediante uno scambio di dichiarazioni, di limitare per il 1877 i contingenti della coniazione dell'argento, alla metà di quelli fissati dall'ultima convenzione pel 1870. La proposta francese ci pare tale che meriterebbe di essere accolta dal governo italiano e dall'indole della sua ultima scrittura ci parrebbe dovrebbe essere tale anche l'avviso dell'egregio Romanelli, il quale ce'anci due recenti lavori ha acquistato in tale argomento una vera autorità tecnica. I conti, che si pubblicano, intorno alle vicende della coniazione italiana, lasciano credere che la proposta francese concorda colle esigenze tecniche della coniazione dell'argento per l'anno prossimo. In ogni modo non vi siamo troppo conosceranno nell'idea di restringere le coniazioni dell'argento. Così si seguono le tradizioni e le tendenze delle precedenti conferenze e non si pregiudica in nulla l'avvenire.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Secondo una corrispondenza da Costantinopoli dalle *Czas*, le conferenze si riparteranno in tre parti. Preventivamente hanno luogo trattative segrete anche pel rapp

crocifisso. Gli stava a fianco il parroco del sacro cuore ed il capo-sacrestano. Egli pensò tranquillamente attraverso la spalliera, rivolse un lungo sguardo al patibolo, e, dopo compiuta la formalità giudiziaria, abbracciato il parroco ed il procuratore di Stato Lamezan, che si mostrò molto commosso, disse : « E, sì, mi sono riconciliato con Dio! » E stranded la valora spogliare, ma egli la respinse, pregando le si lasciasse fare da sè. Ciò gli fu accordato; egli si tolse tranquillamente il cappello, il *gilet*, si sciolse il nodo della cravatta ed il solino, e sali la scala del patibolo. Voleva pronunciare altre parole, ma il carnefice gli pose il laccio al collo e non si udirono che queste parole: « Addio, madre mia, addio! » L'ultimo grido partì di sotto nel profondo silenzio e giustizia era fatta. Tutto avvenne dentro poco più di 10 secondi, ma il momento era talmente straziante che la maggior parte degli astanti si volsero da un'altra parte per non assistere alla breve agonia.

Il parroco reali un *Deprofundis* ; il corpo di Passannanti venne staccato tre quarti d'ora dopo e trasportato nella sala anatomica. Dopo le sezione anatomica, nella notte dovrà essere *sepolito* in luogo separato al cimitero.

Il ministro della giustizia, Glaser, nacontro una interpellanza parlamentare incaricata di riferire sul codice penale, che sino a ieri erano giunti dall'Italia telegrammi di mode Raffale che raccomandavano all'ambasciata di fare all'ultimo atto il possibile per ottenere la grazia di Passannanti. Gli sforzi devettero naturalmente rimanere infruttuosi.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 dicembre,
(22ª della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI

La seduta è aperta a ore 1 e 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

SONNINO parla sul processo verbale e dice che gli pare che sia detto nel processo verbale che all'onor. Ricotti è riservata la parola sul capitolo 40. In caso che l'onor. Ricotti possa parlare sul cap. 40, si riserva egli pure di parlare.

LA PORTA dice che l'interpretazione vera è quella data all'ordine del giorno dal presidente. Non si possono fare discussioni sul cap. 40.

MORANA. In caso che l'on. Ricotti parli, le pure mi riserbo di parlare.

PRES. La Camera ha deciso che discussione non si possa aprire sul cap. 40 e se la Camera non muta la sua risoluzione, non si aprirà discussione su quel capitolo.

ANGELINI e CAVALLANZA e altri deputati chiedono l'urgenza per tre petizioni.

PRES. La Giunta per le elezioni ha accertata la validità dell'elezione del signor deputato del collegio di Piedimonte d'Alife.

La stessa Giunta propone a maggioranza la convalidazione della elezione dell'on. Randaccio nel due collegi di Rocca e Penne.

La Camera convalida le due elezioni.

CAZZARO presenta la Relazione sulla riforma del regolamento interno della Camera.

D'AMORE presta giuramento.

PRES. L'on. Bonghi chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla ricostituzione nella arma di fanteria e cavalleria. L'interrogazione dovrebbe svolgersi nel giorno in cui si svolgerà l'interrogazione degli onor. Fambri e Grandoli.

WOLKE pronunzia brevi parole sulla ragioni della sua interrogazione.

FAMBRI dice che sarebbe meglio convertire la interrogazione in interpellanza, e così si darebbe luogo ad una discussione o dilucidazione.

PRES. Ogni deputato ha diritto di mutare l'interrogazione in interpellanza.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del ministero della guerra.

PRES. Ieri fu chiusa la discussione generale.

Si passa alla discussione dei capitoli.

Senza conversazione si approvano i primi due (Amministrazione centrale — Personale e materiale).

MEZZACAPO chiede che non sia diminuita la cifra del capitolo 3 (Stati-maggiori e Comitati), sul quale il ministero propone lire 5,334,400 e la Commissione lire 5,229,400.

BERTOLÈ-VIALE e BALDUCCI (relatore) parlano in proposito.

(A schiarimento della proposta in discussione, riproduciamo il seguente passo della Relazione):

L'aumento deriva dall' indennità di marcia, che è dovuta, come a capi di servizio, ai sette capi di stato-maggiore presso i comandi generali, ai sedici capi di stato-maggiore dei tenenti di divisione, ed al colonnello direttore del trasporti presso il comando del corpo di stato-maggiore; somma che fu creduta necessaria nel consegni del bilancio 1876; più dall'indennità di residenza spettante agli scrivani del comitato di stato-maggiore generale trasferito in Roma. Questo aumento sarebbe maggiore se non è in parte compensato da una diminuzione di spesa pel contratto delle armi di linea, la cui tabella fu modificata come apparisce dall'allegato *B* annesso alla presente relazione.

Il relatore osserva che, se vi fu coincidenza nello stanziamento in bilancio dell'indennità di carica per gli ufficiali sopra descritti, l'assodamento che ora è proposto non è completo, in quanto che non estende l'indennità medesima ad altri capi di servizio del comando del corpo di stato-maggiore, i quali vi avrebbero diritto giusta le tabelle II annesse alla legge 10 marzo 1874. Tali capi servirono sono sette, oltre quello della direzione trasporti.

La Commissione, a maggioranza di nove voti contro otto, ha respinta la proposta dell'onorevole ministro, ed in conseguenza non è passata neppure alla votazione dell'aggiunta proposta dal relatore. Dal che ne consegue che, secondo la proposta della Commissione, il montare del capitolo di 4,734,400 lire è ridotto a lire 4,730,000.

RICOTTI appoggia l'aumento di cifra accettato dal ministro e dichiara essere impronto della legge l'indennità ai colonnelli.

Dopo brevi osservazioni degli on. Bertolè-Viale, Mosti e Cerruti la Commissione acconsente all'aumento di L. 5800 sulla cifra da essa proposta.

L'aumento, accettato dal ministro, è dalla Camera approvato.

Il cap. 3 è approvato.

NERVO presenta la relazione sul bilancio passivo del ministero delle finanze.

Si passa alla discussione del cap. 4 del bilancio della guerra (Corpi di truppa dell'esercito permanente).

BARDELLI lamenta la condizione fatta ai sottotenenti d'artiglieria e genio nel riordinamento della Scuola militare.

FAMBRI combatte l'aumento di venti ufficiali veterinari e la spesa proposta, dimostrandone, con molte considerazioni, l'inutilità. Esorta la Commissione e il ministro a vedere se non sarebbe più conveniente migliorare le condizioni del personale civile sanitario veterinario. Osserva che nell'esercito vi ha un medico ogni 500 uomini, mentre vi ha un veterinario ogni 150 cavalli. (*Interruzioni e proteste a per lo meno cavalli.*)

MEZZACAPO e BERTOLÈ giustificano il proposto aumento.

FAMBRI non fa alcuna proposta di riduzione e il cap. 4 è approvato nella somma proposta dal ministro e dalla Commissione, dopo alcune parole dell'on. ministro, il quale assicura che terrà conto delle raccomandazioni ed osservazioni dell'on. Zanolini.

Si passa al cap. 5 (Carabinieri Reali).

BRUSCO crede che debbano fatto sentire prova i ragionamenti attuali sull'arma dei carabinieri e spera che il ministro, presidente e della guerra saranno persuasi della necessità d'una riforma e se ne preoccuperanno.

ALLI-MACCARANI combatte qualsiasi economia voglia farsi nell'esercito dei carabinieri, perchè si tratterebbe non già di una economia fino all'osso, ma sull'osso stesso.

Dice che c'è bisogno di aumentare il servizio di pubblica sicurezza e deplora che vada diminuendo il numero dei giovani che prendono la ferma nell'esercito dei carabinieri e che vada aumentando il numero di quelli che lasciano questo servizio.

MEZZACAPO assicura che la questione dei carabinieri merita la considerazione del governo, e che d'accordo col suo collega dell'interno si occuperà di tutte le questioni sorgono che acconsenso quest'arma ed il suo ordinamento.

Il cap. 5 è approvato.

Senza osservazioni si approvano i capitoli 6, 7 e 8.

MEZZACAPO dichiara di accettare il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il ministro a voler inscrivere nel bilancio di prima previsione dell'entrata 1876 le somme pagate per pensioni degli ufficiali degli istituti militari, ed in pari tempo d'inscrivere nel bilancio della guerra la spesa incontrata dallo Stato pel loro mantenimento. »

Dopo brevi parole degli on. Cerroni e Mosca, l'ordine del giorno è approvato, e così il cap. 9.

RICOTTI parla sul cap. 10 (Compagnie di disciplina e stabilimenti penali militari). Dice che la lettera del ministro della guerra, assente alla Relazione, consura come illegali le disposizioni da lui prese nel 1870 circa le compagnie di disciplina, e soggiunge che mai il suo operato fu nella Camera taciuto di illegale.

La Camera respinse un ordine del giorno dell'on. Morana, nel quale dichiaravasi male interpretato l'art. 240 del Codice penale militare.

L'oratore legge il seguente passo della lettera dell'attuale ministro alla Commissione generale del bilancio :

« L'operato del ministero della guerra nel 1870, colla formazione delle compagnie di disciplina speciale, è perfettamente identico all'operato del ministero della guerra nel 1875, colla soppressione delle compagnie suddette. Avvi una differenza sola, sè dice il ministero, soppressione delle compagnie speciali nel 1875, sgiva in opposizione al l'articolo 210 del Codice penale militare che ha forza di legge, mentre il ministero, riformando le compagnie speciali nel 1870, rimette la cosa nello stato voluto del predetto articolo 210.

« Il ministero della guerra, appoggiandosi al decreto reale 1875, che assegnava alla classe di punizione i soldati i quali avevano scontato una pena per furto, supplirono, con semplice disposizione ministeriale 13 ottobre 1875, le compagnie speciali, e fer tempo dal 1° novembre 1875, cioè due mesi circa prima che fosse approvato il bilancio per il 1876.

« Il ministero, in esecuzione del decreto reale 1° agosto 1870 ordinò che fosse immediatamente alla compagnie di disciplina speciali il stessi soldati, riformava le compagnie stesse e le teneva di divisione, ed al colonnello direttore dei trasporti presso il comando del corpo di stato-maggiore; sommava che fu consegnata nei consegni del bilancio 1876; più dall'indennità di residenza spettante agli scrivani del comitato di stato-maggiore generale trasferito in Roma. Questo aumento sarebbe maggiore se non è in parte compensato da una diminuzione di spesa pel contratto delle armi di linea, la cui tabella fu modificata come apparisce dall'allegato *B* annesso alla presente relazione.

Il relatore osserva che, se vi fu coincidenza nello stanziamento in bilancio dell'indennità di carica per gli ufficiali sopra descritti, l'assodamento che ora è proposto non è completo, in quanto che non estende l'indennità medesima ad altri capi di servizio del comando del corpo di stato-maggiore, i quali vi avrebbero diritto giusta le tabelle II annesse alla legge 10 marzo 1874. Tali capi servisto sono sette, oltre quello della direzione trasporti.

La Commissione, a maggioranza di nove voti contro otto, ha respinta la proposta della delle compagnie dovrà aspettare la legge del bilancio. Invece egli ha provveduto con decreto reale. Evidentemente la disposizione che vale per l'on. Ricotti deve valere per l'on. Mezzacapo e questi dovrà aspettare la legge del bilancio per provvedere.

L'oratore risponde alle osservazioni dell'on. Vicentini e dimostra che le considerazioni da lui svolte non hanno fondamento nella legge, e chiede poi se vi sia una ragione d'ordine superiore, un'assoluta necessità che spingesse il ministro Mezzacapo a violare la legge. La Commissione generale con la sua deliberazione non intese di censurare il ministro, perchè alcuna proposta presentò alla Camera su proposta diminuzione di somma. La Commissione non fece altro che invitare la Camera che la legge non ora stata osservata per non autorizzare precedenti.

PRES. L'on. Toscanelli propone un ordine del giorno nel quale, dopo aver intese le spiegazioni della Commissione, approva la condotta del ministro della guerra.

TOSCANELLI ritira il suo e si associa all'ordine del giorno dell'on. Toscanelli.

L'ordine del giorno dell'on. Toscanelli è approvato.

La deliberazione che la Commissione ha preso, e che è inscritta nella relazione, è del seguente tenore:

« La Commissione generale del bilancio, sebbene, apprezzando le ragioni esposte dall'on. ministro, approvi la somma proposta in questo capitolo, non può dispensarsi dall'osservare che l'on. ministro ed i dipendenti dall'art. 6 della legge 30 settembre 1875 sull'ordinamento dell'esercito, avendo con atto ministeriale disposto quello che potevano fare solo la forza della legge del bilancio. »

Il cap. 10 è approvato.

Senza osservazioni si approvano i capitoli 11, 12 e 13.

Il cap. 14 (Casermaggio) dà luogo a breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Lazzaro e Ricotti, il ministro ed il relatore.

Senza conversazioni si approvano i capitoli sino al 27.

CARUTTI parla sul cap. 22 (Paghe agli ufficiali della milizia mobile). Propone un ordine del giorno con cui s'invita il ministro a presentare un progetto di legge diretto ad ordinare la posizione di nuovi fogli. Gli ufficiali di complemento, della riserva e della milizia mobile colle nostre leggi civili. L'oratore ricorda la recente interpellanza dell'on. Corte.

BALDUCCI (relatore) risponde all'on. Farini parlando sulla posizione degli ufficiali della milizia mobile.

DEPRETIS (pres. del Consiglio) non entra nella questione militare, ma l'on. Farini propone un ordine del giorno e nostre leggi militari colla nostra costituzione. Il governo dichiara che è disposto a studiare la grave questione sollevata dall'on. Farini, ma non può andar più in là. L'on. Farini si contenti di questa dichiarazione o di questo impegno.

FARINI dichiara di non insistere del suo ordine del giorno e risponde a qualche osservazione dell'on. Balegno circa la condizione degli ufficiali di complemento, della milizia mobile e di riserva. Non abbisogna egli non può esser mancata la libertà ad ogni governo e provvedere.

Il cap. 27 è approvato.

Senza osservazioni sono approvati i capitoli fino al 30.

MORANA legge un discorso sulla costruzione di una ferrovia militare.

PRES. Ricorda all'on. deputato che il regolamento proibisce la lettura di discorsi.

MORELLI propone la sua interpellanza fra le iscritti della Camera e i richiami del presidente.

PRES. Legge l'articolo del regolamento che proibisce la lettura di discorsi che durano più d'un quarto d'ora.

MORELLI soggiunge poche parole fra i rumori.

MASCILLI parla fra le grida e i rumori che impediscono di udire una sola parola.

Il cap. 30 è approvato.

RICOTTI parla sul cap. 40 (fabbricazioni d'armi portatili). Farà qualche domanda al ministro della guerra. Fu detto che l'amministrazione della guerra fosse in cattivo stato l'armamento, e lo vuol, ripetuto nei circoli politici, furono scosse da giornali. Si potrebbe sapere se l'amministrazione a questa costituzione s'fermunicasi e ne furono commessi.

L'oratore non chiama responsabile il governo delle voci dei giornali, ma vorrebbe perdere pel pubblico e non nel voler pubblico soltanto.

TOSCANELLI, per semplice, nel suo discorso agli elettori, ha detto che mancavano 5000 cavalli, che non ci erano munizioni per fare 24 ore, e che non c'erano fucili.

TOSCANELLI chiede la parola.

RICOTTI crede che l'on. Toscanelli ripeterà ciò che ha detto.

L'ore'ore domanda se non sarebbe utile che il ministro della guerra venisse ora a dichiarare se quelle voci sono vere o no. Non vi ha dubbio che il paese ha il diritto di sapere parlare. Le domando al ministro se ora vero o no la mia asserzione fatta alla Camera che mancavano 200 mila uomini di prima linea altre alle riserve.

MEZZACAPO (ministro). Io mi propongo di fare un lavoro chiaro e dettagliato e presenterò alla Camera alla ripresa della sessione.

Io trovai 214 mila fucili, e c'erano nonmeno le munizioni necessarie. Se fosse avvenuta la guerra c'era deficenza nell'armamento.

L'armamento era scarso, ma non vi può dire che mancassero tutte le armi. Si aveva mitraglia di fucili.

In quanto alle munizioni, si aveva pure deficienza. Si aveva circa 120 cartuccie per fucile, mentre ne ne vogliono 238, e mancava la materia prima per costruirle, e il deposito di materie prime è necessarie.

Non è un abuso questo, ma è un fatto, ed è un obbligo del ministero di provvedere, senza dar colpa ad alcuno. La spesa poi non è sufficiente alle costruzione delle artiglierie.

Non c'è ragione di dare luogo a questioni. Sono fatti e trattasi di provvedere a di ripararo.

MORANA chiede che la discussione di questo capitolo sia rinviata a domani. Poichè la discussione è sollevata...

PRES. Non c'è discussione. L'on. Ricotti ha fatte un'interrogazione ed il ministro ha risposto.

MORANA dice che la questione vera è di sapere se l'on. Ricotti lasciò l'esercito come aveva l'obbligo di lasciarlo secondo le sue promesse e le leggi. L'Italia oggi dovrebbe sapere la verità sulle condizioni dell'esercito. Questa è la questione.

L'on. Ricotti deve dimostrare perchè non ci sono le armi e non c'è la provvista di fondi. La questione non dev'essere rimpicciolita nè ritorta (*Bene a sinistra*).

TOSCANELLI si meraviglia che l'on. Ricotti abbia sollevata la questione che dovrà risolvere, e si riserva di parlare sul progetto di legge pegli armamenti. L'oratore accusa gli on. Ricotti e Minghetti di non aver detto la verità al Parlamento.

RICOTTI dichiara che l'on. Toscanelli non ha che a dire vere che il ministero procedesse avera obbligo al Parlamento, e domanda se a sorta l'accusa dell'on. Toscanelli. Che dire ha commesso errori sì in meno, ma non mi ci accusi d'essere stato mentitore circa le somme chieste al Parlamento.

L'oratore dice che l'on. Morana ha portato la questione nel suo vero terreno e la accetta in qual senso.

Respinge l'accusa di eleggire la battaglia. Ho la coscienza libera. Sono stato sempre onesto.

PRES. Nessuno l'ha mai messo in dubbio.

Voci da ogni parte. Nessuno! nessuno!

RICOTTI. La questione è grave. Ammette che oggi non si possa esaurirla. Ma oggi mesi fu rilevata la deficienza, ma soltanto di rettifiche certe voci. L'on. ministro la rettifichi in parte quelle voci.

Le avevo annunzia la promissività dell'armamento.

L'oratore legge un passo d'un suo discorso del maggio 1875, per dimostrare che l'esercito non mancava di nuovi fucili.

L'oratore dà delle spiegazioni sulla condizione delle armi, dimostrando che la quantità non è quella che si sospetto tanto per la parte fotografica quanto per l'equarellatura. In sostia dei casi che vennero anche illustrati dal campo, mentrarono gli autore la considerazione del Congresso politico di Torino ed i giusti encomii inseriti nell'ordine della sezione decreto-stilopatico. La stampa quotidiana nazionale ed estera scrisse articoli di lode per l'autore, dando ragione dell'opera, e fra i giornali esteri che ne parlarono favorevolmente citeremo in *Gazzetta medica* di Pistroburgo.

Queste lavoro è stato condotto in guisa che ognuno scrivere di pratici nell'esercizio della professione. Con la presentazione di tante che accompagna ciascuno dei casi, può direi che il libro sia un Manuale clinico eccezionale per le malattie cutanee. Si conoscevano ancora perchè, malgrado le ingenti spese incontrate dall'autore per la novità della pubblicazione, non è stato neppure tenderlo accessibile a tutti per il tenue costo, avendo il prof. Mannaci rinunziato ad ogni idea di lucro e trovando egli il compenso della sua fatiche e della perdita materiale nell'amor proprio soddisfatto. L'on. ministro pubblicazione, lodevole, volato, con lodevolissimo atto, dare all'autore una prova di stima ed incoraggiamento che ancora grandemente la prof. Mannaci.

Abbiamo riferito non ha guari, nel resoconto della seduta pubblica accademica del 30 novembre, il lodo letteralmente esso di neo materee pigmentarie, verrucose, peloso, presentate dal prof. Mannaci in bellissime fotografie ripresa a grandezza naturale; più altre simili stese in sul disegnare del prof. Mannaci, e di sei lesite di secondare pure ad un'opera filantropica a sui egli si dedicò con amore da varii anni, malgrado le grandi difficoltà e gli oppositori da lui dovute superare. È questa il dispensario gratuito ch'egli apre ogni anno contemporaneamente ai corsi clinici delle malattie della pelle, nelle sale cliniche poste nell'ospedale di San Gallicano. Il dispensario, che ha per iscopo precipuo di sovvenire una istituzione filantropica, ma eziandio come fonte d'osservazione e di studio, da cui il professore attinge i materiali de' suoi lavori, che gli acquistarono meritata stima nel suo paese e all'estero.

—

Il pizzicagnolo Albertini, si pari dei suoi compagni nell'industria delle carni salate, forniva le quanti giorni la sua bottega di ogni ben di Dio.

Ieri mandò un suo garzone con un carro per ritirare dalla stazione una certa quantità di alumi. Il garzone ritornò colla merce, ma se mancava niente altro che la bagattella di 18 chilogrammi.

Se ne avvisò subito la Questura, la quale poche ore dopo scoprì il ladro e sequestrò parecchi salami, che portate in sua casa, forse per fare le feste con poca spesa.

S'intende che il mariuolo, che è un carrettiere, fu tratto in arresto, e i salumi tornarono al suo padrone.

—

I pattinatori della Skating-Palazzo dicevano domani, nonostante, una festa che principierà alle ore 8 pomeridiane e durerà fino a mezzanotte.

Il manifesto si annuncia un'illuminazione fantastica e una lotteria a sorpresa di 25 premi.

S'intende che il concerto eseguirà le più belle pelke e musiche del repertorio.

—

Il conte Terenzio Mamiani farà la sua lezione giovedì prestimo, dalle due alle tre, nella R. Università.

Questa mattina nella chiesa di S. Apollinare hanno avuto luogo i funerali in suffragio del cardinale Patrizi.

Il tempio era sontuosamente parato e ...ve: in mezzo a questo sorgeva il grande catafalco eseguito da una ricca scelta d'ore

2. R. decreto 28 ottobre che approva le ...nesse modifiche al regolamento di disciplina in vista 11 marzo 1869.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo la seguente:

Con R. decreto del 26 novembre 1876 :

Barzelli comm. avv. Tiberio, già prefetto di terza classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

—

La Direzione generale delle telegrafi annunzia l'istituzione del ufficio telegrafico interno in Palazzo e Rio Grande (Brasile) e l'apertura di un ufficio telegrafico in Teggiano, provincia di Salerno.

—

La Direzione generale delle poste pubblica il seguente avviso:

Nella ricevitoria delle poste mattale e della fine dell'anno solendesi spedire per mezzo della posta una grandissima quantità di biglietti di visita, di auguri e di partecipazioni che l'esperienza della francatura di due centesimi, stabilita per la stampe, i biglietti di visita non debbono contenere alcuna indicazione manoscritta e debbono essere posti *sotto fascia*, oppure entro *busta non chiusa*, non essendo ammesse le buste suggellate, nemmeno abbiano gli angoli tagliati.

Pomano però essere spediti biglietti scritti a mano intieramente o anche in parte, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, il cognome, i titoli, la qualità e il domicilio.

I biglietti di visita che contengono qualunque aggiunta spediti *sotto fascia* o in *busta non chiusa*, parrebbe, sono tranchi a norma della relativa tariffa.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

L'imperatrice Eugenia, accompagnata da madamigella Ladmirel e dal conte Primoli, si recò ieri al vespro per continuare la visita dei musei e delle gallerie. Entrò pure nella Fabbrica dei musaici, dove fu ricevuta dal commendatore Tiscodoli, economo e segretario della Fabbrica di S. Pietro.

—

L'encorevole ministro della pubblica istruzione ha testè assicurato, per conto del ministero stesso, il valore delle diffinite della malattie della pelle, foto-acquarelle, publicato dall'egregio prof. Casimiro Mannaci, direttore della clinica dermo-sifilopatica in Roma. È questo il primo lavoro italiano delle malattie cutanee, originale, che venne pubblicato in Italia. Le novità del lavoro, la precisione con cui è condotto tanto per la parte fotografica quanto per l'acquarellatura, la scelta dei casi che vennero anche illustrati dal campo, meritarono all'autore la considerazione del Congresso medico di Torino ed i giusti encomii inseriti nell'ordine della sezione dermo-sifilopatica. La stampa quotidiana nazionale ed estera scrisse articoli di lode per l'autore, dando ragione dell'opera, e fra i giornali esteri che ne parlarono favorevolmente citeremo in *Gazzetta medica* di Pistroburgo.

Queste lavoro è stato condotto in guisa che ognuno scrivere di pratici nell'esercizio della professione. Con la presentazione di tante che accompagna ciascuno dei casi, può direi che il libro sia un Manuale clinico eccezionale per le malattie cutanee. Si conoscevano ancora perchè, malgrado le ingenti spese incontrate dall'autore per la novità della pubblicazione, non è stato neppure tenderlo accessibile a tutti per il tenue costo, avendo il prof. Mannaci rinunziato ad ogni idea di lucro e trovando egli il compenso della sua fatiche e della perdita materiale nell'amor proprio soddisfatto. L'on. ministro pubblicazione, lodevole, volato, con lodevolissimo atto, dare all'autore una prova di stima ed incoraggiamento che ancora grandemente la prof. Mannaci.

Abbiamo riferito non ha guari, nel resoconto della seduta pubblica accademica del 30 novembre, il lodo letteralmente esso di neo materee pigmentarie, verrucose, peloso, presentate dal prof. Mannaci in bellissime fotografie ripresa a grandezza naturale; più altre simili stese in sul disegnare del prof. Mannaci, e di sei lesite di secondare pure ad un'opera filantropica a sui egli si dedicò con amore da varii anni, malgrado le grandi difficoltà e gli oppositori da lui dovute superare. È questa il dispensario gratuito ch'egli apre ogni anno contemporaneamente ai corsi clinici delle malattie della pelle, nelle sale cliniche poste nell'ospedale di San Gallicano. Il dispensario, che ha per iscopo precipuo di sovvenire una istituzione filantropica, ma eziandio come fonte d'osservazione e di studio, da cui il professore attinge i materiali de' suoi lavori, che gli acquistarono meritata stima nel suo paese e all'estero.

—

Il pizzicagnolo Albertini, si pari dei suoi compagni nell'industria delle carni salate, forniva le quanti giorni la sua bottega di ogni ben di Dio.

Ieri mandò un suo garzone con un carro per ritirare dalla stazione una certa quantità di alumi. Il garzone ritornò colla merce, ma se mancava niente altro che la bagattella di 18 chilogrammi.

Se ne avvisò subito la Questura, la quale poche ore dopo scoprì il ladro e sequestrò parecchi salami, che portate in sua casa, forse per fare le feste con poca spesa.

S'intende che il mariuolo, che è un carrettiere, fu tratto in arresto, e i salumi tornarono al suo padrone.

—

I pattinatori della Skating-Palazzo dicevano domani, nonostante, una festa che principierà alle ore 8 pomeridiane e durerà fino a mezzanotte.

Il manifesto si annuncia un'illuminazione fantastica e una lotteria a sorpresa di 25 premi.

S'intende che il concerto eseguirà le più belle pelke e musiche del repertorio.

—

Il conte Terenzio Mamiani farà la sua lezione giovedì prestimo, dalle due alle tre, nella R. Università.

Questa mattina nella chiesa di S. Apollinare hanno avuto luogo i funerali in suffragio del cardinale Patrizi.

Il tempio era sontuosamente parato e ...ve: in mezzo a questo sorgeva il grande catafalco eseguito da una ricca scelta d'ore

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 dicembre contiene :

1. R. decreto 9 dicembre che estende, col 1° gennaio 1877, alle isole delle Sicilie, le tariffe di vendita dei bollati approvate nella legge 24 novembre 1864.

2. R. decreto 9 novembre che approvo il Monte Frumentario di Rocca Corso, frazione del comune di Teglicosa (Aquila).

3. R. decreto 16 novembre che autorizza il comune di Diriea, provincia di Roma, alla conversione degli obblighi nella istruzione elementare imposti ai fattori del Sacchie dalla B. V. Addolorata in Prob.

4. R. decreto 16 novembre che approva una modificazione dall'art. 65 dello statuto della Cassa di risparmio di Carpi.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale del ministero della guerra, nel personale del ministero di agricoltura, industria e commercio e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 dicembre contiene :

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 16 novembre che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio degli stessi dalla sezione del Rio Cattle Castellare per l'irrigazione di terreni nei comuni di San Lazzaro Alberoni e Pedemonte, provincia di Piacenza.

3. R. decreto 21 ottobre che approva le ...nesse modifiche al regolamento di disciplina in vista 11 marzo 1869.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo la seguente:

Con R. decreto del 26 novembre 1876 :

Barzelli comm. avv. Tiberio, già prefetto di terza classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

—

La Direzione generale delle telegrafi annunzia l'istituzione del ufficio telegrafico interno in Palazzo e Rio Grande (Brasile) e l'apertura di un ufficio telegrafico in Teggiano, provincia di Salerno.

—

La Direzione generale delle poste pubblica il seguente avviso:

Nella ricevitoria delle poste mattale e della fine dell'anno solendesi spedire per mezzo della posta una grandissima quantità di biglietti di visita, di auguri e di partecipazioni che l'esperienza della francatura di due centesimi, stabilita per la stampe, i biglietti di visita non debbono contenere alcuna indicazione manoscritta e debbono essere posti *sotto fascia*, oppure entro *busta non chiusa*, non essendo ammesse le buste suggellate, nemmeno abbiano gli angoli tagliati.

Pomano però essere spediti biglietti scritti a mano intieramente o anche in parte, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, il cognome, i titoli, la qualità e il domicilio.

I biglietti di visita che contengono qualunque aggiunta spediti *sotto fascia* o in *busta non chiusa*, parrebbe, sono tranchi a norma della relativa tariffa.

...e approva le no...
...o di disciplina in...

...dipendente dal Governo...
...i quali notiamo la...

...embre 1876:
...già prefetto di...
...e vice presidenza...
...a non domanda.

...legrafi annunzia...
...ione fra Batavia...
...rtura di un ufficio...
...ncia di Salerno.

...peste pubbliche...

...attaire e della...
...per mezzo della...
...di biglietti di...
...che per aver...
...ntenzioni, stabile...
...a visita non del...
...ne manoscritta...
...ne, oppure entro...
...mmesso le buste...
...i cogli inglesi...
...iglietti scritti a...
...parte, purchè...
...che il nome...
...il domicilio.
...estero possono...
...in Italia non...
...enso francati a...

DI ROMA

...ompagnata da...
...onte Primoli,...
...continuare la...
...Estro pure...
...ro fu ricevuta...
...omo e sagge-...
...ero.

...pubblico istru-...
...esto del mi-...
...Atlante della...
...arellate, pub-...
...ino Manassi,...
...stiologiata in...
...nte delle ma-...
...ebbe pubbli-...
...il lavoro, le...
...tanto per la...
...ngeneratrice,...
...o anche illu-...
...peritarono il-...
...ompresa me-...
...enali Pesarini...
...o-stiologiata.
...estero scrisse...
...ebbe raggua-...
...ali esteri che...
...onte oltreme...
...burgo.
...ito in guisa...
...nell'esercizio...
...ziene di tanto...
...ogio dei pri-...
...ministro eccel-...
...o compimento...
...ngegnosi ed...
...ti opera...
...avvili della...
...ro rendevano...
...conto, avendo...
...ad ogni ora...
...ompreso delle...
...storiale nel-...
...o ministro...
...tando il me-...
...ne, con le...
...ma prova...
...ena grande...

...ri, tui reso-...
...ntenzione di...
...vessante caso...
...rrenzo, pa-...
...ha fatto...
...ndosene nor-...
...a discorrere...
...di ogni...
...ni e sui...
...i vari anni,...
...cpressivi...
...il Depu-...
...anno con-...
...delle mate-...
...ostre...
...il Governo...
...come una...
...adio come...
...ne di cui...
...ha...
...ssima...

...ri dei suoi...
...rni salate,...
...bottega di...

...un caffè...
...ora quando...
...ertà, la...

...le, le quali...
...rispettati...
...ran casa,...
...ne...
...ne car-...
...ioni tor-...

...o davanzo...
...rincipiarli...
...o a mez-...

...illumina-...
...porzione di...

...ò le più...
...zio.

...la sua...
...alle tre,...

...S. Apol-...
...la sua...

...grazie a...
...grande...
...Gallo...

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 18 dicembre 1876

Il Barometro si ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a Mezzodì = 755,5
Termometro centigrado
Massimo = 14,3 — Minimo = 7,8
Umidità assoluta del giorno
Relativa = 86 — Assoluta = 8,64
Vento dominante. Nord-Est debole.
Stato del cielo. Piovoso.
Pioggia in 24 ore = 14,mm0.

LE PROMOZIONI A SCELTA

NELL'ESERCITO

Oser. di Roma, 17 dicembre.

Ella che ha avuto la bontà di rendere di pubblica ragione lavoro assennatissimo sulle promozioni a scelta del generale Mezzacapo, ministro della guerra, non avrà discaro di segnalare un altro tutto ancora più grave.

Il ministero della guerra, certamente con lodevole intendimento, ha il 26 ottobre scorso sottoposto alla firma sovrana un decreto col quale si stabiliva che per le promozioni a scelta per merito di guerra, sarebbero stati promossi a scelta a grado superiore quanti si trovassero nel primo terzo d'anzianità nel proprio grado ed ano, senza però stabilire se tale vantaggio dovesse aver per tutti i gradi della carriera o solamente per quello di cui era rivestito l'ufficiale all'atto che ottenevasi il diploma d'idoneità. Ma l'opinione generale nell'esercito fu che dovesse intendersi nel senso più large, che per l'ufficiale ascritto all'altro o sulle liste della nuova istituzione, sia perchè altrimenti ne sarebbero derivate molte anomalie. La più notevole delle quali è la seguente:

A e B sono due sotto-tenenti. A, il più anziano, entra nell'una delle scuole di guerra, riesce idoneissimo e, sperando i tre anni di corso ed i promossi tenenti a scelta, B, meno anziano, non si sente di fare l'esame di ammissione e vi fa insieme con A, ha bisogno di studiare e prepararvisi: ma a furia di pestar sui libri per tre o quattro anni riesce con suo grande lodo ad entrare nella scuola. Intanto però gli è spettato le promozione a tenente per anzianità, e giunge a quel grado prima di trovarsi nella prima alla A pocos reserve compiuto per suo torno. Ora, il quale non può essere promosso?

A era già tenente, è promosso capitano prima di lui e solamente perchè ha sopstato qualche anno di più ad entrare nella scuola di guerra.

Ho voluto accennare questa anomalia, ch'è la più evidente, solamente per quei lettori non a cerchi del regolamento, i quali non sanno che in esso, e nessun sottotenente va più alla scuola di guerra, se non ha sufficiente anzianità per essere certo della promozione a tenente per turno entro il primo semestre i tre anni di corso. Quindi per l'avvenire i concorrenti alla scuola di guerra hanno riparato da loro stessi al difetti del regolamento del 1877.

Ora avviene che il decreto del 26 ottobre, dianzi citato, provvede appunto solamente all'avvenire. Ma è da aggiungere ancora che pel passato si era solamente cuanta la possibilità del lamentato inconveniente, non l'inconvenient stesso, perchè nessuno dei tenenti nuovo nominati di quelli già stati promossi a scelta era ancora arrivato al primo terzo d'anzianità. Avviene appunto dopo il decreto del 26 ottobre che il tenente di cavalleria sig. Vicino con anzianità del 19 dicembre 1873 entra quest'anno della scuola di guerra, vien promosso capitano a scelta in data del 1° novembre scorso, scavalcando l'altro tenente sig. Landriani che, allora del primo corso della scuola, era stato promosso tenente a scelta il 22 dicembre 1871. Il tenente sig. Vicino è stato dunque per un anno sottotenente mentre il signor Landriani era tenente, e il primo il signor capitano prima del signor Landriani, mentre hanno ambidue date le stesse prove di merito.

Cosa può fare il signor Landriani? Ha ricalmato, ma gli ha risposto che il regolamento è la per degli tutti. Quindi egli non potendo raggiungere la meritata promozione di dover stare sette sei gli ordini d'un suo antico inferiore, ecco che questi abbia avuto occasione di dimostrare un merito maggiore, ha domandato la sua dimissioni, partendo così 21 anno di servizi prestati.

Si dirà che questo è un fatto particolare. Non ne è certamente il primo, e la severità se ne esperimenterassa molti altri, fra i quali taluni anche più gravi; perchè il ritardo del torno assicurato alla scuola scuola è dopo dall'essere stato rimandato più volte agli esami d'ammissione.

Sarebbe stato molto più utile ed oggi che il decreto 26 ottobre avesse provveduto a lavare le anomalie di cui già si è verificata la possibilità, invece di pensare all'avvenire, al quale, come ho già detto, gli ufficiali han già provveduto.

Prego, signor Direttore, di gradire i miei ringraziamenti per l'ospitalità che vorrà dare a questa mia lettera nel suo accreditato giornale.

Suo obbl.mo
X.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Prestito e premi della città di Milano. — Leggiamo nella *Lombardia* che nella 4ª estrazione pubblicamente eseguita il 16 dicembre, vinse il premio di 50,000 il numero 84, serie 1713.

Audace aggressione fallita. — Scrivono da *Ferrara* in data del 17 al *Nazionale*:

Oggi nel pom si fa che parlare dell'audace aggressione avvenuta ieri sera nel grande stradone che da Ferrara conduce al Polesine.

Il signor Torchi, proprietario delle stabilimento e fabbrica di saponi in Pontelagoscuro, ieri è sera poco dopo l'Ave Maria, ritornava, come ne ha per solito, in carrozza in carrettino, quando, dopo fatto breve tratto di strada, gli si presentarono tre individui armati di fucile, uno dei quali, che aveva modo sacramentali, gl'intimarono di consegnare loro il danaro che portava seco. Il signor Torchi, senza punto scomporsi, fatto prestare di buon grado a cocchiere e fanti il portafogli, ma in quella vece estrae un revolver, ed in mezzo che lo scrivo, fa mantare il grilletto a bruciapelo, e spara ad uno degli aggressori. Sgraziatamente l'arma non prende fuoco e a quell'atto risolute i malfattori si danno alla fuga, e si mettono alquanto dall'aggredito. Allora questi, spalleggiato dall'aiuto momentaneo sopraggiunto, ed aggressore, corre a tutta posta il cavallo, e via di grande galoppo. I malandrini allora rivasculi dalla sorpresa spauro, ieri sera gli fecero sentire il fuoco contro al fuggente che per fortuna andò illeso. Appena desunzione il fatto, la forza pubblica si mise sulle traccia dei malfattori.

L'imperatrice Eugenia. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* del 10 dicembre:

Contrariamente a quanto abbiamo asserito stato giorni sono, si assicurano che S. M. l'imperatrice Eugenia abbia stabilito di prorogare ancora per qualche tempo la sua permanenza fra noi.

A questo scopo S. M. avrebbe riconfermato l'affitto del villino Oppenheim, dove abita attualmente, per due o tre mesi.

Ci viene anche assicurato che S. A. il principe imperiale, dopo avere accompagnato la madre Augusta sul mentire a Firenze (l'imperatrice come i nostri lettori sanno, è sofferente a Roma), voglia compiere un viaggio di piacere nell'Italia meridionale, visitando le città principali, anche Palermo, e recarsi quindi all'estero per trattenersi qualche giorno a Vienna e a Pietroburgo.

Ci si aggiunge pure che S. M. l'imperatrice abbia stabilito di destinare un diverso della sottintesa per raccogliere nella sua villa le numerose e distinte persone che fino ad ora le sono state presentate.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

I primi capitoli del bilancio d'i ministero della guerra furono oggi approvati senza osservazioni potevoli e in perfetta calma, ma un vivacissimo e lungo incidente sorse sul capitolo decimo, concernente le spese per le fortezze. Altre si valle fanno una nuova istituzione, sia perchè altrimenti ne sarebbero derivate molte anomalie. La più notevole delle quali è la seguente:

A e B sono due sotto-tenenti. A, il più anziano, entra nell'una delle scuole di guerra, riesce idoneissimo e, sperando i tre anni di corso ed i promossi tenenti a scelta, B, meno anziano, non si sente di fare l'esame di ammissione e vi fa insieme con A, ha bisogno di studiare e prepararvisi: ma a furia di pestar sui libri per tre o quattro anni riesce con suo grande lodo ad entrare nella scuola. Intanto però gli è spettato le promozione a tenente per anzianità, e giunge a quel grado prima di trovarsi nella prima alla A pocos reserve compiuto per suo torno. Ora, il quale non può essere promosso?

A era già tenente, è promosso capitano prima di lui e solamente perchè ha sopstato qualche anno di più ad entrare nella scuola di guerra.

Ho voluto accennare questa anomalia, ch'è la più evidente, solamente per quei lettori non a cerchi del regolamento, i quali non sanno che in esso, e nessun sottotenente va più alla scuola di guerra, se non ha sufficiente anzianità per essere certo della promozione a tenente per turno entro il primo semestre i tre anni di corso. Quindi per l'avvenire i concorrenti alla scuola di guerra hanno riparato da loro stessi ai difetti del regolamento del 1877.

Ora avviene che il decreto del 26 ottobre, dianzi citato, provvede appunto solamente all'avvenire. Ma è da aggiungere ancora che pel passato si era solamente cuanta la possibilità del lamentato inconveniente, non l'inconveniente stesso, perchè nessuno dei tenenti nuovo nominati di quelli già stati promossi a scelta era ancora arrivato al primo terzo d'anzianità. Avviene appunto dopo il decreto del 26 ottobre che il tenente di cavalleria sig. Vicino con anzianità del 19 dicembre 1873 entra quest'anno della scuola di guerra, vien promosso capitano a scelta in data del 1° novembre scorso, scavalcando l'altro tenente sig. Landriani che, allora del primo corso della scuola, era stato promosso tenente a scelta il 22 dicembre 1871. Il tenente sig. Vicino è stato dunque per un anno sottotenente mentre il signor Landriani era tenente, e il primo il signor capitano prima del signor Landriani, mentre hanno ambidue date le stesse prove di merito.

Cosa può fare il signor Landriani? Ha ricalmato, ma gli ha risposto che il regolamento è la per degli tutti. Quindi egli non potendo raggiungere la meritata promozione di dover stare sette sei gli ordini d'un suo antico inferiore, ecco che questi abbia avuto occasione di dimostrare un merito maggiore, ha domandato la sua dimissioni, partendo così 21 anno di servizi prestati.

Si dirà che questo è un fatto particolare. Non è certamente il primo, e la severità se ne esperimenterassa molti altri, fra i quali taluni anche più gravi; perchè il ritardo del torno assicurato alla scuola scuola è dopo dall'essere stato rimandato più volte agli esami d'ammissione.

Sarebbe stato molto più utile ed oggi che il decreto 26 ottobre avesse provveduto a lavare le anomalie di cui già si è verificata la possibilità, invece di pensare all'avvenire, al quale, come ho già detto, gli ufficiali han già provveduto.

Prego, signor Direttore, di gradire i miei ringraziamenti per l'ospitalità che vorrà dare a questa mia lettera nel suo accreditato giornale.

Suo obbl.mo
X.

Arresto. — Leggiamo nella *Lombardia* che nella 4ª estrazione pubblicamente eseguita il 16 dicembre, vinse il premio di 50,000 il numero 84, serie 1713.

Audace aggressione fallita. — Scrivono da *Ferrara* in data del 17 al *Nazionale*:

Oggi nel pom si fa che parlare dell'audace aggressione avvenuta ieri sera nel grande stradone che da Ferrara conduce al Polesine.

Il signor Torchi, proprietario delle stabilimento e fabbrica di saponi in Pontelagoscuro, ieri è sera poco dopo l'Ave Maria, ritornava, come ne ha per solito, in carrozza in carrettino, quando, dopo fatto breve tratto di strada, gli si presentarono tre individui armati di fucile, uno dei quali, che aveva modo sacramentali, gl'intimarono di consegnare loro il danaro che portava seco. Il signor Torchi, senza punto scomporsi, fatto prestare di buon grado a cocchiere e fanti il portafogli, ma in quella vece estrae un revolver, ed in mezzo che lo scrivo, fa mantare il grilletto a bruciapelo, e spara ad uno degli aggressori. Sgraziatamente l'arma non prende fuoco e a quell'atto risolute i malfattori si danno alla fuga, e si mettono alquanto dall'aggredito. Allora questi, spalleggiato dall'aiuto momentaneo sopraggiunto, ed aggressore, corre a tutta posta il cavallo, e via di grande galoppo. I malandrini allora rivasculi dalla sorpresa spauro, ieri sera gli fecero sentire il fuoco contro al fuggente che per fortuna andò illeso. Appena desunzione il fatto, la forza pubblica si mise sulle traccia dei malfattori.

L'imperatrice Eugenia. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* del 10 dicembre:

Contrariamente a quanto abbiamo asserito stato giorni sono, si assicurano che S. M. l'imperatrice Eugenia abbia stabilito di prorogare ancora per qualche tempo la sua permanenza fra noi.

A questo scopo S. M. avrebbe riconfermato l'affitto del villino Oppenheim, dove abita attualmente, per due o tre mesi.

Ci viene anche assicurato che S. A. il principe imperiale, dopo avere accompagnato la madre Augusta sul mentire a Firenze (l'imperatrice come i nostri lettori sanno, è sofferente a Roma), voglia compiere un viaggio di piacere nell'Italia meridionale, visitando le città principali, anche Palermo, e recarsi quindi all'estero per trattenersi qualche giorno a Vienna e a Pietroburgo.

Ci si aggiunge pure che S. M. l'imperatrice abbia stabilito di destinare un diverso della sottintesa per raccogliere nella sua villa le numerose e distinte persone che fino ad ora le sono state presentate.

Arresto. — Leggiamo nella *Lombardia* che nella 4ª estrazione pubblicamente eseguita il 16 dicembre, vinse il premio di 50,000 il numero 84, serie 1713.

Audace aggressione fallita. — Scrivono da *Ferrara* in data del 17 al *Nazionale*:

Oggi nel pom si fa che parlare dell'audace aggressione avvenuta ieri sera nel grande stradone che da Ferrara conduce al Polesine.

Il signor Torchi, proprietario delle stabilimento e fabbrica di saponi in Pontelagoscuro, ieri è sera poco dopo l'Ave Maria, ritornava, come ne ha per solito, in carrozza in carrettino, quando, dopo fatto breve tratto di strada, gli si presentarono tre individui armati di fucile, uno dei quali, che aveva modo sacramentali, gl'intimarono di consegnare loro il danaro che portava seco. Il signor Torchi, senza punto scomporsi, fatto prestare di buon grado a cocchiere e fanti il portafogli, ma in quella vece estrae un revolver, ed in mezzo che lo scrivo, fa mantare il grilletto a bruciapelo, e spara ad uno degli aggressori. Sgraziatamente l'arma non prende fuoco e a quell'atto risolute i malfattori si danno alla fuga, e si mettono alquanto dall'aggredito. Allora questi, spalleggiato dall'aiuto momentaneo sopraggiunto, ed aggressore, corre a tutta posta il cavallo, e via di grande galoppo. I malandrini allora rivasculi dalla sorpresa spauro, ieri sera gli fecero sentire il fuoco contro al fuggente che per fortuna andò illeso. Appena desunzione il fatto, la forza pubblica si mise sulle traccia dei malfattori.

L'imperatrice Eugenia. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* del 10 dicembre:

Contrariamente a quanto abbiamo asserito stato giorni sono, si assicurano che S. M. l'imperatrice Eugenia abbia stabilito di prorogare ancora per qualche tempo la sua permanenza fra noi.

A questo scopo S. M. avrebbe riconfermato l'affitto del villino Oppenheim, dove abita attualmente, per due o tre mesi.

Ci viene anche assicurato che S. A. il principe imperiale, dopo avere accompagnato la madre Augusta sul mentire a Firenze (l'imperatrice come i nostri lettori sanno, è sofferente a Roma), voglia compiere un viaggio di piacere nell'Italia meridionale, visitando le città principali, anche Palermo, e recarsi quindi all'estero per trattenersi qualche giorno a Vienna e a Pietroburgo.

Ci si aggiunge pure che S. M. l'imperatrice abbia stabilito di destinare un diverso della sottintesa per raccogliere nella sua villa le numerose e distinte persone che fino ad ora le sono state presentate.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Prestito e premi della città di Milano. — Leggiamo nella *Lombardia* che nella 4ª estrazione pubblicamente eseguita il 16 dicembre, vinse il premio di 50,000 il numero 84, serie 1713.

Audace aggressione fallita. — Scrivono da *Ferrara* in data del 17 al *Nazionale*:

Oggi nel pom si fa che parlare dell'audace aggressione avvenuta ieri sera nel grande stradone che da Ferrara conduce al Polesine.

Il signor Torchi, proprietario delle stabilimento e fabbrica di saponi in Pontelagoscuro, ieri è sera poco dopo l'Ave Maria, ritornava, come ne ha per solito, in carrozza in carrettino, quando, dopo fatto breve tratto di strada, gli si presentarono tre individui armati di fucile, uno dei quali, che aveva modo sacramentali, gl'intimarono di consegnare loro il danaro che portava seco. Il signor Torchi, senza punto scomporsi, fatto prestare di buon grado a cocchiere e fanti il portafogli, ma in quella vece estrae un revolver, ed in mezzo che lo scrivo, fa mantare il grilletto a bruciapelo, e spara ad uno degli aggressori. Sgraziatamente l'arma non prende fuoco e a quell'atto risolute i malfattori si danno alla fuga, e si mettono alquanto dall'aggredito. Allora questi, spalleggiato dall'aiuto momentaneo sopraggiunto, ed aggressore, corre a tutta posta il cavallo, e via di grande galoppo. I malandrini allora rivasculi dalla sorpresa spauro, ieri sera gli fecero sentire il fuoco contro al fuggente che per fortuna andò illeso. Appena desunzione il fatto, la forza pubblica si mise sulle traccia dei malfattori.

L'imperatrice Eugenia. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* del 10 dicembre:

Contrariamente a quanto abbiamo asserito stato giorni sono, si assicurano che S. M. l'imperatrice Eugenia abbia stabilito di prorogare ancora per qualche tempo la sua permanenza fra noi.

A questo scopo S. M. avrebbe riconfermato l'affitto del villino Oppenheim, dove abita attualmente, per due o tre mesi.

Ci viene anche assicurato che S. A. il principe imperiale, dopo avere accompagnato la madre Augusta sul mentire a Firenze (l'imperatrice come i nostri lettori sanno, è sofferente a Roma), voglia compiere un viaggio di piacere nell'Italia meridionale, visitando le città principali, anche Palermo, e recarsi quindi all'estero per trattenersi qualche giorno a Vienna e a Pietroburgo.

Ci si aggiunge pure che S. M. l'imperatrice abbia stabilito di destinare un diverso della sottintesa per raccogliere nella sua villa le numerose e distinte persone che fino ad ora le sono state presentate.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

I primi capitoli del bilancio d'i ministero della guerra furono oggi approvati senza osservazioni potevoli e in perfetta calma, ma un vivacissimo e lungo incidente sorse sul capitolo decimo, concernente le spese per le fortezze. Altre si valle fanno una nuova istituzione, sia perchè altrimenti ne sarebbero derivate molte anomalie. La più notevole delle quali è la seguente:

A e B sono due sotto-tenenti. A, il più anziano, entra nell'una delle scuole di guerra, riesce idoneissimo e, sperando i tre anni di corso ed i promossi tenenti a scelta, B, meno anziano, non si sente di fare l'esame di ammissione e vi fa insieme con A, ha bisogno di studiare e prepararvisi: ma a furia di pestar sui libri per tre o quattro anni riesce con suo grande lodo ad entrare nella scuola. Intanto però gli è spettato le promozione a tenente per anzianità, e giunge a quel grado prima di trovarsi nella prima alla A pocos reserve compiuto per suo torno. Ora, il quale non può essere promosso?

A era già tenente, è promosso capitano prima di lui e solamente perchè ha sopstato qualche anno di più ad entrare nella scuola di guerra.

Ho voluto accennare questa anomalia, ch'è la più evidente, solamente per quei lettori non a cerchi del regolamento, i quali non sanno che in esso, e nessun sottotenente va più alla scuola di guerra, se non ha sufficiente anzianità per essere certo della promozione a tenente per turno entro il primo semestre i tre anni di corso. Quindi per l'avvenire i concorrenti alla scuola di guerra hanno riparato da loro stessi ai difetti del regolamento del 1877.

Ora avviene che il decreto del 26 ottobre, dianzi citato, provvede appunto solamente all'avvenire. Ma è da aggiungere ancora che pel passato si era solamente cuanta la possibilità del lamentato inconveniente, non l'inconveniente stesso, perchè nessuno dei tenenti nuovo nominati di quelli già stati promossi a scelta era ancora arrivato al primo terzo d'anzianità. Avviene appunto dopo il decreto del 26 ottobre che il tenente di cavalleria sig. Vicino con anzianità del 19 dicembre 1873 entra quest'anno della scuola di guerra, vien promosso capitano a scelta in data del 1° novembre scorso, scavalcando l'altro tenente sig. Landriani che, allora del primo corso della scuola, era stato promosso tenente a scelta il 22 dicembre 1871. Il tenente sig. Vicino è stato dunque per un anno sottotenente mentre il signor Landriani era tenente, e il primo il signor capitano prima del signor Landriani, mentre hanno ambidue date le stesse prove di merito.

Cosa può fare il signor Landriani? Ha ricalmato, ma gli ha risposto che il regolamento è la per degli tutti. Quindi egli non potendo raggiungere la meritata promozione di dover stare sette sei gli ordini d'un suo antico inferiore, ecco che questi abbia avuto occasione di dimostrare un merito maggiore, ha domandato la sua dimissioni, partendo così 21 anno di servizi prestati.

Si dirà che questo è un fatto particolare. Non è certamente il primo, e la severità se ne esperimenterassa molti altri, fra i quali taluni anche più gravi; perchè il ritardo del torno assicurato alla scuola scuola è dopo dall'essere stato rimandato più volte agli esami d'ammissione.

Sarebbe stato molto più utile ed oggi che il decreto 26 ottobre avesse provveduto a lavare le anomalie di cui già si è verificata la possibilità, invece di pensare all'avvenire, al quale, come ho già detto, gli ufficiali han già provveduto.

Prego, signor Direttore, di gradire i miei ringraziamenti per l'ospitalità che vorrà dare a questa mia lettera nel suo accreditato giornale.

Suo obbl.mo
X.

Arresto. — Leggiamo nella *Lombardia* che nella 4ª estrazione pubblicamente eseguita il 16 dicembre, vinse il premio di 50,000 il numero 84, serie 1713.

Audace aggressione fallita. — Scrivono da *Ferrara* in data del 17 al *Nazionale*:

Oggi nel pom si fa che parlare dell'audace aggressione avvenuta ieri sera nel grande stradone che da Ferrara conduce al Polesine.

Il signor Torchi, proprietario delle stabilimento e fabbrica di saponi in Pontelagoscuro, ieri è sera poco dopo l'Ave Maria, ritornava, come ne ha per solito, in carrozza in carrettino, quando, dopo fatto breve tratto di strada, gli si presentarono tre individui armati di fucile, uno dei quali, che aveva modo sacramentali, gl'intimarono di consegnare loro il danaro che portava seco. Il signor Torchi, senza punto scomporsi, fatto prestare di buon grado a cocchiere e fanti il portafogli, ma in quella vece estrae un revolver, ed in mezzo che lo scrivo, fa mantare il grilletto a bruciapelo, e spara ad uno degli aggressori. Sgraziatamente l'arma non prende fuoco e a quell'atto risolute i malfattori si danno alla fuga, e si mettono alquanto dall'aggredito. Allora questi, spalleggiato dall'aiuto momentaneo sopraggiunto, ed aggressore, corre a tutta posta il cavallo, e via di grande galoppo. I malandrini allora rivasculi dalla sorpresa spauro, ieri sera gli fecero sentire il fuoco contro al fuggente che per fortuna andò illeso. Appena desunzione il fatto, la forza pubblica si mise sulle traccia dei malfattori.

L'imperatrice Eugenia. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* del 10 dicembre:

Contrariamente a quanto abbiamo asserito stato giorni sono, si assicurano che S. M. l'imperatrice Eugenia abbia stabilito di prorogare ancora per qualche tempo la sua permanenza fra noi.

A questo scopo S. M. avrebbe riconfermato l'affitto del villino Oppenheim, dove abita attualmente, per due o tre mesi.

Ci viene anche assicurato che S. A. il principe imperiale, dopo avere accompagnato la madre Augusta sul mentire a Firenze (l'imperatrice come i nostri lettori sanno, è sofferente a Roma), voglia compiere un viaggio di piacere nell'Italia meridionale, visitando le città principali, anche Palermo, e recarsi quindi all'estero per trattenersi qualche giorno a Vienna e a Pietroburgo.

Ci si aggiunge pure che S. M. l'imperatrice abbia stabilito di destinare un diverso della sottintesa per raccogliere nella sua villa le numerose e distinte persone che fino ad ora le sono state presentate.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

I primi capitoli del bilancio d'i ministero della guerra furono oggi approvati senza osservazioni potevoli e in perfetta calma, ma un vivacissimo e lungo incidente sorse sul capitolo decimo, concernente le spese per le fortezze. Altre si valle fanno una nuova istituzione, sia perchè altrimenti ne sarebbero derivate molte anomalie. La più notevole delle quali è la seguente:

A e B sono due sotto-tenenti. A, il più anziano, entra nell'una delle scuole di guerra, riesce idoneissimo e, sperando i tre anni di corso ed i promossi tenenti a scelta, B, meno anziano, non si sente di fare l'esame di ammissione e vi fa insieme con A, ha bisogno di studiare e prepararvisi: ma a furia di pestar sui libri per tre o quattro anni riesce con suo grande lodo ad entrare nella scuola. Intanto però gli è spettato le promozione a tenente per anzianità, e giunge a quel grado prima di trovarsi nella prima alla A pocos reserve compiuto per suo torno. Ora, il quale non può essere promosso?

A era già tenente, è promosso capitano prima di lui e solamente perchè ha sopstato qualche anno di più ad entrare nella scuola di guerra.

Ho voluto accennare questa anomalia, ch'è la più evidente, solamente per quei lettori non a cerchi del regolamento, i quali non sanno che in esso, e nessun sottotenente va più alla scuola di guerra, se non ha sufficiente anzianità per essere certo della promozione a tenente per turno entro il primo semestre i tre anni di corso. Quindi per l'avvenire i concorrenti alla scuola di guerra hanno riparato da loro stessi ai difetti del regolamento del 1877.

Ora avviene che il decreto del 26 ottobre, dianzi citato, provvede appunto solamente all'avvenire. Ma è da aggiungere ancora che pel passato si era solamente cuanta la possibilità del lamentato inconveniente, non l'inconveniente stesso, perchè nessuno dei tenenti nuovo nominati di quelli già stati promossi a scelta era ancora arrivato al primo terzo d'anzianità. Avviene appunto dopo il decreto del 26 ottobre che il tenente di cavalleria sig. Vicino con anzianità del 19 dicembre 1873 entra quest'anno della scuola di guerra, vien promosso capitano a scelta in data del 1° novembre scorso, scavalcando l'altro tenente sig. Landriani che, allora del primo corso della scuola, era stato promosso tenente a scelta il 22 dicembre 1871. Il tenente sig. Vicino è stato dunque per un anno sottotenente mentre il signor Landriani era tenente, e il primo il signor capitano prima del signor Landriani, mentre hanno ambidue date le stesse prove di merito.

Cosa può fare il signor Landriani? Ha ricalmato, ma gli ha risposto che il regolamento è la per degli tutti. Quindi egli non potendo raggiungere la meritata promozione di dover stare sette sei gli ordini d'un suo antico inferiore, ecco che questi abbia avuto occasione di dimostrare un merito maggiore, ha domandato la sua dimissioni, partendo così 21 anno di servizi prestati.

Si dirà che questo è un fatto particolare. Non è certamente il primo, e la severità se ne esperimenterassa molti altri, fra i quali taluni anche più gravi; perchè il ritardo del torno assicurato alla scuola scuola è dopo dall'essere stato rimandato più volte agli esami d'ammissione.

Sarebbe stato molto più utile ed oggi che il decreto 26 ottobre avesse provveduto a lavare le anomalie di cui già si è verificata la possibilità, invece di pensare all'avvenire, al quale, come ho già detto, gli ufficiali han già provveduto.

Prego, signor Direttore, di gradire i miei ringraziamenti per l'ospitalità che vorrà dare a questa mia lettera nel suo accreditato giornale.

Suo obbl.mo
X.

...ecchio, sotto la quale era la somma con la ...ima del cardinale; ai piedi del feretro ...ra appeso il magnifico cardinalizio a larghe falde col lungo tradizionale sedarno dal fascchi rossi. Agli angoli, serretta dai cordelati *piegnoni* vestiti a lutto coi calzoni corti e il ferraiuolino di seta nelle spalle, si vedevano le quattro bandiere nere, sulle quali erano dipinti gli stemmi gentilizi della famiglia del defunto. Cento sceri brandivano intorno al catafalco.

La messa è stata celebrata da monsignor Lenti, vicegerente del vicario. I cantori di *palazzo* l'hanno cantata.

Nella parete ch'erano state collocate attorno ai feretro bruno, assistito alla cerimonia, la quale ha durato oltre un'ora. Al momento dunque ripiena di invitati, il pubblico si è affollato nel portico della chiesa, senza potervi penetrare che a funzione terminata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 18 dicembre 1876

Il Barometro si ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a Mezzodì = 755,5
Termometro centigrado
Massimo = 14,3 — Minimo = 7,8
Umidità assoluta del giorno
Relativa = 86 — Assoluta = 8,64
Vento dominante. Nord-Est debole.
Stato del cielo. Piovoso.
Pioggia in 24 ore = 14,mm0.

LE PROMOZIONI A SCELTA

NELL'ESERCITO

Oser. di Roma, 17 dicembre.

Ella che ha avuto la bontà di rendere di pubblica ragione lavoro assennatissimo sulle promozioni a scelta del generale Mezzacapo, ministro della guerra, non avrà discaro di segnalare un altro tutto ancora più grave.

Il ministero della guerra, certamente con lodevole intendimento, ha il 26 ottobre scorso sottoposto alla firma sovrana un decreto col quale si stabiliva che per le promozioni a scelta per merito di guerra, sarebbero stati promossi a scelta a grado superiore quanti si trovassero nel primo terzo d'anzianità nel proprio grado ed ano, senza però stabilire se tale vantaggio dovesse aver per tutti i gradi della carriera o solamente per quello di cui era rivestito l'ufficiale all'atto che ottenevasi il diploma d'idoneità. Ma l'opinione generale nell'esercito fu che dovesse intendersi nel senso più large, che per l'ufficiale ascritto all'altro o sulle liste della nuova istituzione, sia perchè altrimenti ne sarebbero derivate molte anomalie. La più notevole delle quali è la seguente:

A e B sono due sotto-tenenti. A, il più anziano, entra nell'una delle scuole di guerra, riesce idoneissimo e, sperando i tre anni di corso ed i promossi tenenti a scelta, B, meno anziano, non si sente di fare l'esame di ammissione e vi fa insieme con A, ha bisogno di studiare e prepararvisi: ma a furia di pestar sui libri per tre o quattro anni riesce con suo grande lodo ad entrare nella scuola. Intanto però gli è spettato le promozione a tenente per anzianità, e giunge a quel grado prima di trovarsi nella prima alla A pocos reserve compiuto per suo torno. Ora, il quale non può essere promosso?

A era già tenente, è promosso capitano prima di lui e solamente perchè ha sopstato qualche anno di più ad entrare nella scuola di guerra.

Ho voluto accennare questa anomalia, ch'è la più evidente, solamente per quei lettori non a cerchi del regolamento, i quali non sanno che in esso, e nessun sottotenente va più alla scuola di guerra, se non ha sufficiente anzianità per essere certo della promozione a tenente per turno entro il primo semestre i tre anni di corso. Quindi per l'avvenire i concorrenti alla scuola di guerra hanno riparato da loro stessi ai difetti del regolamento del 1877.

Ora avviene che il decreto del 26 ottobre, dianzi citato, provvede appunto solamente all'avvenire. Ma è da aggiungere ancora che pel passato si era solamente cuanta la possibilità del lamentato inconveniente, non l'inconveniente stesso, perchè nessuno dei tenenti nuovo nominati di quelli già stati promossi a scelta era ancora arrivato al primo terzo d'anzianità. Avviene appunto dopo il decreto del 26 ottobre che il tenente di cavalleria sig. Vicino con anzianità del 19 dicembre 1873 entra quest'anno della scuola di guerra, vien promosso capitano a scelta in data del 1° novembre scorso, scavalcando l'altro tenente sig. Landriani che, allora del primo corso della scuola, era stato promosso tenente a scelta il 22 dicembre 1871. Il tenente sig. Vicino è stato dunque per un anno sottotenente mentre il signor Landriani era tenente, e il primo il signor capitano prima del signor Landriani, mentre hanno ambidue date le stesse prove di merito.

Cosa può fare il signor Landriani? Ha ricalmato, ma gli ha risposto che il regolamento è la per degli tutti. Quindi egli non potendo raggiungere la meritata promozione di dover stare sette sei gli ordini d'un suo antico inferiore, ecco che questi abbia avuto occasione di dimostrare un merito maggiore, ha domandato la sua dimissioni, partendo così 21 anno di servizi prestati.

Si dirà che questo è un fatto particolare. Non è certamente il primo, e la severità se ne esperimenterassa molti altri, fra i quali taluni anche più gravi; perchè il ritardo del torno assicurato alla scuola scuola è dopo dall'essere stato rimandato più volte agli esami d'ammissione.

Sarebbe stato molto più utile ed oggi che il decreto 26 ottobre avesse provveduto a lavare le anomalie di cui già si è verificata la possibilità, invece di pensare all'avvenire, al quale, come ho già detto, gli ufficiali han già provveduto.

Prego, signor Direttore, di gradire i miei ringraziamenti per l'ospitalità che vorrà dare a questa mia lettera nel suo accreditato giornale.

Suo obbl.mo
X.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Prestito e premi della città di Milano. — Leggiamo nella *Lombardia* che nella 4ª estrazione pubblicamente eseguita il 16 dicembre, vinse il premio di 50,000 il numero 84, serie 1713.

Audace aggressione fallita. — Scrivono da *Ferrara* in data del 17 al *Nazionale*:

Oggi nel pom si fa che parlare dell'audace aggressione avvenuta ieri sera nel grande stradone che da Ferrara conduce al Polesine.

Il signor Torchi, proprietario delle stabilimento e fabbrica di saponi in Pontelagoscuro, ieri è sera poco dopo l'Ave Maria, ritornava, come ne ha per solito, in carrozza in carrettino, quando, dopo fatto breve tratto di strada, gli si presentarono tre individui armati di fucile, uno dei quali, che aveva modo sacramentali, gl'intimarono di consegnare loro il danaro che portava seco. Il signor Torchi, senza punto scomporsi, fatto prestare di buon grado a cocchiere e fanti il portafogli, ma in quella vece estrae un revolver, ed in mezzo che lo scriv

PANETTONI DI MILANO
IN ROMA.

Al Caffè Ristorante Milano in Piazza S. Carlo al Corso N. 110, il *Direttore* Natale di Paolo *Biffi*, in occasione delle prossime feste Natalizie ha attivata la sua *Premiata fabbrica* di Panettoni e si vendono a prezzo moderatissimo.

Imminente pubblicazione

RESOCONTO DELLA CAUSA PENALE

DI

GIOVANNI NICOTERA

CONTRO

SEBASTIANO VISCONTI

gerente della **Gazzetta d'Italia**

INNANZI

al Tribunale Civile e Correzionale di Firenze

con Prefazione, Documenti, ed i ritratti del Visconti e del Nicotera.

Volumi Due in-8 grande Prezzo L. 8.

L'opera sarà spedita franca di porto a chi ne farà domanda accompagnata dal relativo importo. Per il 20 corrente sarà spedito al committenti il primo fascicolo, che conterrà tutto il resoconto del primo periodo della Causa e così i lettori potranno seguir meglio il rimanente del Processo.

Domanda e vaglia si dirigeranno al *BANCO ANNUNZI*, via del Castellaccio, 6, Firenze, e Santa Maria in Via, 170, ROMA.

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INIEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALBERTVILLE

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio ad eccezione nel cassino, e la quale guarisca radicalmente in 4 a 6 giorni. Lunghi Peyrard medici d'Algeri hanno esperimentato la Iniezione Peyrard presso 120 feriti attivi da ferite recenti e croniche dei quali, 80 malati da più di 20 anni, 20 da 5 anni, 20 da 4 giorni ad un anno. Essa cura radicalmente in 4 a 6 giorni ogni sorta di flussi recenti o cronici, di qualunque origine. Essendo conservata tale esperienza nelle mani di 120 guaritori. Se hanno constatato l'eccellenza i dottori medici Talrat, Ferrand fil., Bernard fil., Ali-Boulond-Hadji, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, Ch. Peyrard, ainé, St-Etienne, 22

Deposito generale per l'Italia — A. Manzoni & C°, *Milano*, via Sala, 16.

REGALO il più utile agli STUDENTI

ATLANTE UNIVERSALE DI GEOGRAFIA
ANTICA e MODERNA
DA MAGGI E CASSELLA

Adottato nelle Scuole Militari, nei Ginnasi, nelle Scuole Tecniche, Normali e Magistrali.

Conforme ai programmi ministeriali

58 Carte legato Lire 15.

Il medesimo atlante edizione in formato grande legato in tela composto di **63 Carte.**

Lire 30.

GIO. BATT. MAGGI, editore

ROMA, Via del Corso, Piazza Sciarra — TORINO, Via di Po.

Si spedisce franco contro vaglia postale

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1ª Classe, rue Montoie, 24 bis, Parigi.

L'Idrato di Cloralio in capsule contenute dal Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno *ed è infallibile contro il mal di mare.* Questo cristallino, ritrovato non fa l'inconveniente di produrre il contrappunto di gola che indubitabilmente lascia il Cloralio idrato preso in soluzione o in sciroppo.

Vendita a L. 2, 50 il flacone e 5 franchi, in tutte le buone farmacie.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI & C.°**, *Milano*, via Sala, 14.

Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, Via Angelo Custode.

AVVISO
DI
VENDITA VOLONTARIA

Il Patrimonio Ereditario della B. M. Pellegrino Casalini, venuto nella determinazione di vendere il qui appresso descritto fondo, invita chiunque voglia farne l'acquisto a darne la sua offerta per prendersi in considerazione, e come meglio si stimerà.

La offerta sarà scritta in carta da bollo e firmata dall'offerente, e dovrà esibirsi nel termine di 40 giorni dalla data del presente nell'officio notarile del sottoscritto, Via dei Crociferi, n. 7.

Roma, 6 dicembre 1876.

Dott. FELICIANO DE-LUCA.

Villa e Terreno posto nel Suburbio di Roma fuori la Porta Pia sul pianzale di S. Agnese della capacità superficiale di Tavole 80 Cent. 15, pari ad Ettari 8, are 64, cent. 50, in gran parte vignati, prativo e seminative, orto e giardino, con un'acria d'acqua Marcia e scali dell'acqua di Villa Albani, grande casa signorile col prospetto sul detto pianzale, con doppio ingresso e cancellate di ferro, per due anni testè abitata dal Generale Giuseppe Garibaldi; due fabbricati interni per uso e armiteri, abitazione dei vignaiuoli, stalle ed altri vari terreni, rimessa, due scuderie, fienile, cantina e grotta, circondate in gran parte di muraglia, contornata dal pianzale suddetto, con la Via Capa che divide il fondo dalla Chiesa di S. Agnese, e con la proprietà Cesaroccia, Salvi, ecc.

Non plus ultra del Buon Mercato

OCCASIONE
PEL
CAPO D'ANNO

PER SOLE L. 5

100 Biglietti da visita di gran lusso, imitazione della litografia (per le ordinazioni scrivere chiaro il nome).

50 Buste eleganti, per la spedizione di detti biglietti.

Un calendario americano storico pel 1877 da sfogliare.

Due almanacchi Bisson eleganti per portafogli.

Un volume di pagine 164 dell'interessante processo del generale Carlo Gibbone.

20 Volumetti illustr. di lettura amena.

Il tutto per sole LIRE CINQUE *franco di porto per tutto il Regno. — Le commissioni si eseguiscono a cotta di corriere, mediante invio di vaglia postale al signor*

EDOARDO PERINO

Libraio-Editore, Piazza Colonna, 358, ROMA.

Non plus ultra del Buon Mercato

MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO
organo degli interessi dell'industria nazionale

Si pubblica in Roma tutte le domeniche in un fascicolo di 12 pagine illustrate; contiene memorie originali di meccanica, chimica, fisica industriale, traduzioni dei giornali tecnici esteri, cronaca degli appalti in tutto il Regno, notizie di Borse, informazioni particolari, annunzi, ecc.

Abbonamento per sei mesi **L. 12.** — per tre mesi **L. 6**
Roma S. Maria in Via 61

LA COSTIPAZIONE DI TESTA
è guarita immediatamente colla

SALINA GLAIZE

che leva prontamente l'ottenza del naso, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di testa: è sanà di successo. Bastale L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, e nella farmacia Rovizzo, corso Vittorio Emanuele, 371.

Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, Sinibaldi, Marchetti, Selvaggiani e Marigiani.

NOVITA'!!

SCALDAMANI
AD ACQUA CALDA

Questi scaldamani in stagno, eleganti e solidi sono comodissimi per tendersi tenere nel manicotto o in tasca.

Prezzo L. 3 50

Spedizione contro vaglia postale aumentato di Cent. 50 per imballaggio.

Dirigersi all'Agenzia Tabogа Via Preferti 12. pp. Roma.

MEDAGLIA ESPOSIZIONE PARIGI 1878

CODEINE du TOLU
SIROP
PATE-ZED
Nº 208
22, Rue Drouot, Paris

La proprietà meravigliose della **Codeina e Balsamo Tolu** che formano del **Sirroppo e della Pasta D' Zed**, sono di ottenere una vera calma *bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi.*

Deposito esclusivo per l'Italia a Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala, 16. Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

Pastiglie
DI CATRAME
di Chauvet

Queste pastiglie d'un gusto non disgradevole sono da preferirsi di l'acqua di catrame nella debolezza di stomaco e di petto, bronchiti, tisi, tossi ostinate e rifreddi ai quali altro rimedio, catarri polmonari e vesicali, asma, ecc

Prezzo L. 1

Deposito presso l'Agenzia Tabogа, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

S. CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dal Professor Pavesi nel 1867.

	grammi	
Acido carbonico	2,4100	**La più gazosa**
Calce (ossido)	0,3097	**La più ferruginosa**
Magnesia (ossido)	0,0538	**La più alcalina**
Ferro (ossido)	0,0544	**La più digestiva**
Manganese (ossido)	0,0038	**La più medicamentosa**
Allumina (sesquiossido)	0,0335	delle acque ferruginose conosciute.
Soda (ossido)	0,0050	
Potassa (ossido)	0,0180	
Litina (ossido)	traccie	
Acido silicico	0,0203	
Acido solforico	0,0944	
Cloro	0,0017	

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

OGNI LITRO D'ACQUA

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano e per farne la cura ed in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambero N. 5 presso il signor Paul Caffarel, Corso, 20 (3)

NON PIÙ COPAIVE! NON PIÙ MERCURIO! — GUARIGIONE istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla

INJECTION BARRAJA
VRAIE INFAILLIBLE

e i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI
Prezzo di caduno L. 5. Cogny Lafayette, 418, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C°. Via della Sala, Milano.

Deposito in Roma nelle farmacie Reale Garneri, Via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani Via Angelo Custode.

LE SOLE PASTIGLIE
Veramente Meccaniche

PASTIGLIE DEL DOWER

Calmanti, Espettoranti, Antiquefreddo, Antireumatiche, Diaforetiche preparate dal farmacista
Giovanni Dower

Trovano istantaneamente le costipazioni incipienti, risolvono presto quelle acute, guariscono quelle croniche. Calmano i dolori reumatici e intestinali, arrestano le diarree, sono utili nella gotta, e in tutte le affezioni catarrali.

Sono per loro composizione più attive delle Polveri del Dower e per il loro sapore gustoso si possono far prendere anche ai fanciulli.

NB. Ogni scatola oltre l'istruzione porta la firma del proprietario Dower, e il marchio di fabbrica la quale è pure impressa su ciascuna Pastiglia.

Prezzo L. **USA** la scatola.

Deposito presso l'Agenzia Tabogа, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

Prezzo L. 6 con siringa.

Deposito presso l'autore a Ganova — in Roma, farmacie Sieimbergh, Davideri, Serafi, Donati, Belora, Società farmaceutica, Garinei, Gentili, Leppi.

POMATA
CONTRO LA TAVIENE
dell'abbondante traspirazione

preparata, modificata, sperimentata *dal Chimico Farmacista*

FRANCESCO ADORNO

Diversi certificati constatano la verità dei fatti ed autorizzano il preparatore a garantire gli effetti. (V. *Gazz. dei Farmacisti Italiani*).

Prezzo del vasetto con istruzione L. 2. — Si spedisce in tutte le parti d'Italia dove siansi stazione ferroviaria.

Roma, deposito e vendita presso l'Agenzia A. TABOGA, via de' Prefetti, numero 12.

CAFFETTIERA
LA TASCABILE, caffettiera

da viaggio. Tutte le parti chiudonsi le une sulle altre, onde prendo non più piccolissimo spazio. Nuovo sistema perfezionato dette circolazione.

Prezzo L. 5 con istruzione

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per l'imballaggio.

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12 d. p.

AYOA
LIQUORE EGIZIANO
Brevettato dal R. Governo Italiano

Questo liquore preparato con erbe e frutti che si raccolgono sulle rive del Nilo è il solo che già provvede i pasci dell'**Alto Egitto** perchè bibita più di ogni altra grata e salutare. Le sue proprietà ed i suoi effetti **incontrastabilmente igienici e confortanti**, gli valsero a giusto titolo il titolo di **Re dei liquori.**

A garantire chicchessia dalle falsificazioni del **Liquore Egiziano Ayda**, qui contro diamo l'esatto disegno della bottiglia che deve essere di vetro di color verde spiccante.

Unica Deposito presso la Premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, Fuori Porta Nuova, N. 32-33.

Vendesi in ogni città d'Italia presso i principali Alberghi, Caffè, Pastricieri e Liquoristi. — Resta vietata a chicchessia la contraffazione del **Liquore Egiziano Ayda** essendo il medesimo sotto la salvaguardia delle leggi vigenti. In Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Tipografia Editrice Lombarda in Milano

STRENNE PEL CAPO D'ANNO 1877
espressamente stampate

Edizioni di lusso e comuni in-8 grande con finissime e numerose illustrazioni. — Legature alla rustica, alla bodoniana e in tela impressa in oro. — Catalogo *gratis* dietro domanda alla Tipografia Editrice Lombarda, via appiani N. 10 in Milano, ed ai principali librai.

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE
preparazione A. ZANETTI Milano.

L'uso di queste pastiglie è generalissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tini polmonare è infallibile il loro effetto calmante la tosse istessa.

PREZZO LIRE 1

Deposito in Milano da G. Porzi e C.; in Roma, farmacia R. Garneri Piazza S. Dante Farroni, via della Maddalena, 46 e 47. Per la domanda all'ingrosso direttamente dal preparatore Zanetti, Milano, che si avrà lo sconto d'uso.

Al Piccolo Parigi

ROMA
Via del Corso, 397
primo piano.

MAGAZZINO DI VESTIARIO CONFEZIONATO
PER FANCIULLI D'AMBO I SESSI

NAPOLI
Via Toledo, n. 331
primo piano.

Il proprietario del suddetto magazzino ha l'onore di rendere a pubblica notizia che, in seguito al cresciuto sviluppo degli affari, ha trasferito il di lui magazzino dalla via *Pratina, N. 119*, ove rimase 16 anni, portandolo in via *del Corso, N. 397*, palazzo Ruzzi, dirimpetto alla via delle Convertite.

Il nuovo locale, oltre all'essere grandioso e adatto, trovasi altresì in posizione molto più centrale e comoda per la massima parte dei compratori.

L'apertura del nuovo magazzino ebbe luogo il giorno 6 *novembre*.

Si manterrà lo stesso sistema di vendita a *prezzo fisso*, segnato sopra ogni oggetto con numeri stampati visibilissimi.

Gli articoli si cambiano anche dopo 30 giorni dacchè furono acquistati, e si possono riportare nel magazzino di Napoli oggetti comprati a Roma, e viceversa.

Il *PICCOLO PARIGI*, che nel suo genere tiene la Italia il primato, è giunto a rinnovarsi pel buon gusto e precisione dei lavori che vi si eseguiscono. — Inoltre col sistema del prezzo fisso, eguale per tutti, chiunque può esser certo di non rimanere ingannato.

Nella circostanza della nuova apertura vennero dati moltissimi acquisti in tutti i generi per la stagione d'inverno, e si sono potuti stabilire dei prezzi modernissimi più dal passato; per cui coloro che verranno onorare il magazzino, troveranno certamente di che essere soddisfatti.

Gli articoli consistono principalmente in *Vetturini completi* per maschi dai 3 ai 12 e 13 anni, di velluto, panno ed altre stoffe; *Pantalonetti, Mac-Mahon Paletots* per la medesima età.

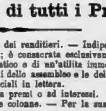
Costumi così detti americani, inglesi, scozzesi, ungheresi e alla marinara per piccoli maschietti.

Abiti di ultima moda per fanciulli sino ai 10 o 11 anni, come pure *Giacche, Paltoni, Mantelle, Pizzamontagna*, d'ogni genere *Abiti e Cuffie* da Battesimo. *Zendani* di tregnino e di tibet anche *Pantalonetti: Fermaioli* di ogni genere e stoffe di prima venitura così detti per dare i piedi. *Cappelli e Berretti* d'ogni genere, in feltro, velluto ed altre stoffe per maschi e femmine; *Cappottine*, e *Cappuccetti* di raso bianco e trapunto. — Grandissimo assortimento di magnifiche calze di lana, ghette, polsini, guanti, mersi guanti. *Maglie* di lana e di cotone. *Corpetti* di trapunto, *Camicie, Mutande, Mantelletti, Busti, Lenzi*, ed ogni genere di corredo. Straordinaria quantità di *Stivaletti* di Francia in pelle e castoro dalla prima calzatura sino al 10 anni circa. — Bellissime *Culle* di ferro guernite.

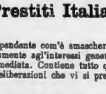
VENDITA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO.

LIQUIDAZIONE DEL VECCHIO MAGAZZINO
in via Frattina, 119.

Tutti gli articoli già esistenti sonosi locatati in via Frattina, n. 119 ove ha luogo la **Liquidazione** dei medesimi, sino al 31 dicembre prossimo venturo. — Giacchè che o per proprio uso, o per fare regali ai stessissimi vorrà recarsi nella, è onere di comprare con gran convenienze giacchè sui prezzi segnati, si fanno ribassi da convenirsi, anche del 10 e 40 per cento, secondo gli articoli.



Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio a molla coperto in stoffa di tilo per L. **80.**



Un bellissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ai due letto con stoffa di tilo per L. **65.**

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO
di GARASSINO GIOVANNI, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83, Roma.*

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorati, con materasso e pagliericcio a molla L. **60 50.**

I signori impiegati che trasferiscono in Roma gradiranno le maggiori facilitazioni sui prezzi, nonchè ottimo genere di cui questi negozii trovansi bene assortiti, desiderando la Ditta di continuare a servirli inappuntabilmente.

Fabbrica di materassi, pagliericci a molla e letti, via Monte Brianzo, 30 e 60.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo e canapè.

Anno IX — Anno IX

GAZZETTA DEI PRESTITI

Monitore Ufficiale delle Estrazioni di tutti i Prestiti Italiani ed Esteri

È il giornale dei possessori di carte-valori d'ogni specie. — È la guida e la consigliera dei rendittieri. — Indipendente com'è smaschera gli imbrogli, previene i pericoli, vigila a che la buona fede degl'inesperti non venga ingannata. — Non fa affari per conto proprio; è conservata esclusivamente agl'interessi generali dei suoi abbonati.

È il giornale più ricco di notizie finanziarie raccolte da un punto di vista tutt'affatto pratico e di un'utilità immediata. Contiene tutto quanto può riguardare agli azionisti, obbligazionisti, ecc. — Segnala i pagamenti dei *coupons*, i dividendi, i versamenti, la convocazioni dello assemblee e le deliberazioni che vi si prendono, i cambi di titoli. — Indica si risparmi i collocamenti più sicri e remunerativi. — Da i prezzi di tutti i valori, e informazioni speciali in lettera.

È il solo periodico che pubblichi i *bollettini ufficiali* di tutti i prestiti e premi e ad interessi.

La GAZZETTA DEI PRESTITI esce quattro volte al mese, stampata su otto pagine a tre colonne. — Per la sua sorietà diffusione è il giornale finanziario d'Italia più accreditato.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Italia: anno L. 7, semestre L. 4. — Svizzera, Stati Austriaci, Germania, Francia, Egitto, Inghilterra, Belgio, Spagna, Turchia, Scali di Levante, L. 10. — America de Nord L. 12. — America del Sud L. 15.

DONO AGLI ASSOCIATI

Gli associati d'anno ricevono in dono, franco a domicilio, un **Prontuario generale delle estrazioni di tutti i prestiti a premi e ad interessi.**

Qualunque abbonato ha diritto di far verificare **gratis** se i numeri delle sue Cartelle furono mai estratte per premio o rimborso dalla creazione dei Prestiti fino all'ultima estrazione.

Dirigersi all'Amministrazione della GAZZETTA DEI PRESTITI, in Milano, via Santa Radegonda, N. 10.

Tipografia dell'Opinione